

Assicurazioni ufficiali bulgare di "neutralità armata"

L'annuncio ufficiale della mobilitazione bulgara
SOFIA 23 (ritardato) (ufficiale). - Il Governo avendo deciso di mantenere la neutralità armata, ha ordinato la mobilitazione generale delle forze armate del paese.

La Bulgaria dinanzi alla guerra

ROMA 25, sera. - Che la decretata mobilitazione bulgara non sia un atto gradito alla Quadruplice e che viceversa essa sia stata accolta in Germania e in Austria come una dimostrazione di amicizia, se non di alleanza, è ormai evidente. Ma con ciò non è ancora svanita in certi ambienti la speranza che un accordo possa venire a dare una smentita alle affermazioni austro-tedesche.

Il dovere della Quadruplice secondo la stampa francese

PARIGI 25, sera. - Il Journal des Debats si congratula coi colleghi parigini che sono giunti infine a riconoscere che nessun nemico reale sussisteva a Sofia. Esso scrive: «Noi ci troviamo in oriente dinanzi ad un doppio pericolo, l'attacco combinato germano-bulgaro su due fronti della Serbia, potrebbe avere conseguenze incalcolabili, ma la sola minaccia di un attacco è capace di produrre risultati egualmente funesti. La diplomazia sconcertata potrebbe commettere atti irreparabili e dipende ancora da noi di scongiurare il duplice pericolo.»

L'opinione pubblica russa contro re Ferdinando

PARIGI 25, sera (M. G.). - Il corrispondente da Pietrogrado del Temps telegrafa che l'atteggiamento adottato dai dirigenti bulgari produce colà la più viva indignazione. L'opinione pubblica ne dà la colpa solo a Re Ferdinando e al suo governo. I circoli ufficiali russi conservano un atteggiamento di aspettativa in attesa che la nazione bulgara, prendendo a sua volta posizione, si chiarisca pro o contro l'avventura di Re Ferdinando.

Un comunicato alla stampa della Legazione bulgara

ROMA 25, sera. - La legazione di Bulgaria trasmette alla stampa il seguente comunicato: «La neutralità armata della Bulgaria non deve essere interpretata come una preparazione a una guerra. La Bulgaria non ha intenzioni aggressive ma deve salvaguardare i suoi diritti e la sua indipendenza. In un momento in cui il governo non ha interrotto i negoziati con le potenze, la neutralità armata si impone pertanto come una precauzione motivata dai movimenti di forze armate che si producono attorno alla Bulgaria e inoltre dal pericolo che passa sui Balcani in seguito all'offensiva austro-tedesca già cominciata. La neutralità armata della Bulgaria deve essere considerata come quella della Svizzera e dell'Olanda che hanno mobilitato i loro eserciti fino dal principio delle ostilità e senza essere altrettanto esposte quanto la Bulgaria.»

I ministri di Grecia, Serbia, Rumenia ricevuti da Sir Edward Grey

LONDRA 24, sera. - Grey ricevette successivamente nel pomeriggio i ministri di Grecia, Rumenia e Serbia. Il ministro di Grecia comunicò ufficialmente il telegramma del suo governo annunziante che in vista della mobilitazione in Bulgaria il governo greco considera come misura di prudenza elementare ordinare la mobilitazione generale delle forze greche di terra e di mare.

I capi dell'esercito bulgaro

PARIGI 25, sera (M. G.). - Secondo informazioni da fonte autorevole, l'esercito bulgaro, forte di 233.500 combattenti con 1080 cannoni, sarà così comandato: generalissimo il principe ereditario, capo di stato maggiore il generale Zostof o il ministro della guerra attuale che sarebbe sostituito dal generale Gudincoff ispettore generale. Le operazioni contro i serbi sarebbero affidate al generale Bojadef, attuale capo di stato maggiore.

Come procede la mobilitazione ellenica

ATENE 24, ore 23,30. - La mobilitazione è cominciata. I riservisti si presentano in massa con entusiasmo. Parecchie migliaia hanno già indossato l'uniforme. Si prevede che dopo domani la maggior parte dei riservisti sarà sotto le armi.

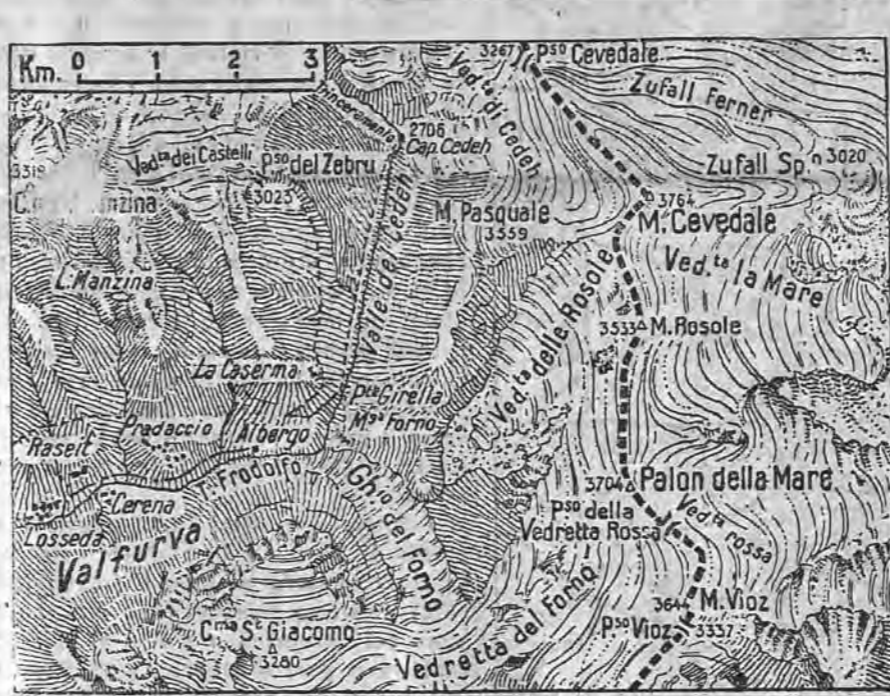
Prefeso movimento insurrezionale nell'armata serba

PARIGI 25, sera (M. G.). - Il giornale bulgaro Oubren-Pochta pubblica una notizia, che pretende di avere ricevuto da Nisica, secondo la quale un movimento insurrezionale si è avuto nell'armata serba. Distaccamenti serbi - dice esso - sarebbero insorti per protestare contro la continuazione della guerra. Moltissime truppe serbe non vorrebbero più saperne di una nuova campagna invernale. Si dice che abbiano ucciso molti loro ufficiali.

La situazione

Col sopraggiungere dei primi freddi delle nostre operazioni d'alta montagna non sono affatto state sospese. Pare anzi che le nostre truppe mettano dell'amor proprio nell'affrontare il maltempo e le infinite difficoltà delle più eccelse regioni con tanta maggiore audacia quanto più avanzata è la stagione. Le località nominate nel bollettino odierno sono fra le più elevate e impervie che si conoscano: e certamente la storia non ricorda operazioni militari compiute, su scala abbastanza vasta, fra i 3200 e i 3600 metri e durate parecchi giorni.

La guerra fra i ghiacci e le vette
Audacissime vittoriose azioni fra l'Ortler e il Tonale
L'ammiraglio Viale si dimette per motivi di salute



La guerra fra i ghiacci e le vette
Audacissime vittoriose azioni fra l'Ortler e il Tonale
L'ammiraglio Viale si dimette per motivi di salute

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 122
25 SETTEMBRE 1915.
Nella zona fra l'Ortler e il monte Cevedale, una nostra colonna alpina, partita da Santa Caterina (Valfurva) in tre marce notturne e trasportando al seguito un cannone, raggiungeva, all'alba del 20, una vetta emergente dal ghiacciaio a 3251 m. a sud della Koenigs Spitze. Di lì, irradiati drappelli alla Kreil Spitze (3391 m.) al Schorotthorn (3389 m.) ed al monte Pasquale (3559 m.), muoveva all'attacco della Sulden Spitze (3376 m.) fortemente tenuta dall'avversario e la espugnava distruggendone i trinceramenti.

Le dimissioni di Viale

Le dimissioni di Viale
L'interim, a Salandra
ROMA 25, sera. - L'Agenzia Stefani, comunica: Con decreti firmati ieri da S. M. il Re, furono accettate le dimissioni di S. E. l'ammiraglio Leone Viale da ministro della Marina e S. E. il prof. Antonio Salandra, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, fu incaricato di reggere per l'interim il portafoglio della Marina.

Un commento della stampa

Il Giornale d'Italia a proposito del ritiro di Viale da ministro della marina, scrive: «Da un paio di mesi il ministro della marina aveva dovuto mancare ad alcuni importantissimi consigli dei ministri perché gli improvvisi attacchi del male che lo avevano impedito. Per l'eccezionalità del periodo storico in cui viviamo un tale stato di cose non poteva più a lungo prolungarsi; e l'ammiraglio Viale, che fino dal primo momento aveva compreso e sentito aveva ceduto alle preghiere di amici e di personalità autorevolissime, ha in questi giorni pregato il Presidente del Consiglio di accogliere senz'altro le dimissioni. La sua domanda è stata accolta con assenso temporaneamente l'interim della marina. Era nell'intenzione dell'on. Presidente del Consiglio di prendere subito possesso dell'ufficio, ma l'imminenza delle sue partenze per Napoli, che avverrà stasera, non glielo ha consentito. Al suo ritorno, che pare avverrà nella giornata di lunedì prossimo, egli si recherà ad assumere l'incarico. Sulla successione circolano oggi, come avviene sempre in tali circostanze, varie voci, e naturalmente si fanno diversi nomi sia di ufficiali ammiragli, sia di uomini politici, che già prestarono l'opera loro nella marina militare e nel Governo. Ma nel momento ogni designazione sarebbe avventata.»

deute del Consiglio. Le dimissioni dell'ammiraglio Viale sono state comunicate questa mattina al Consiglio dei ministri, il quale ha incaricato il presidente di esprimere all'ammiraglio Viale il civissimo rincrescimento di tutti i colleghi e l'augurio cordiale di rapida e completa guarigione.

In seguito a personale premura di S. E. il presidente del Consiglio, S. E. Battaglieri, che per un senso di delicatezza aveva rassegnato anch'egli le dimissioni da sottosegretario di stato per la Marina, ha accettato di rimanere in carica.

Nessuna conseguenza politica

Nessuna conseguenza politica
Il probabile successore
ROMA 25, sera. - L'ammiraglio Viale si è dimesso da ministro della marina. La piccola crisi non giunge improvvisa. Già da un mese il Viale non partecipava più alle riunioni dei ministri e nel Consiglio di stamane le sue dimissioni vennero accettate. Assume l'interim della marina il presidente del Consiglio onorevole Salandra.

COMANDO SUPREMO

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 122
25 SETTEMBRE 1915.
Nella zona fra l'Ortler e il monte Cevedale, una nostra colonna alpina, partita da Santa Caterina (Valfurva) in tre marce notturne e trasportando al seguito un cannone, raggiungeva, all'alba del 20, una vetta emergente dal ghiacciaio a 3251 m. a sud della Koenigs Spitze. Di lì, irradiati drappelli alla Kreil Spitze (3391 m.) al Schorotthorn (3389 m.) ed al monte Pasquale (3559 m.), muoveva all'attacco della Sulden Spitze (3376 m.) fortemente tenuta dall'avversario e la espugnava distruggendone i trinceramenti.

La situazione

Col sopraggiungere dei primi freddi delle nostre operazioni d'alta montagna non sono affatto state sospese. Pare anzi che le nostre truppe mettano dell'amor proprio nell'affrontare il maltempo e le infinite difficoltà delle più eccelse regioni con tanta maggiore audacia quanto più avanzata è la stagione. Le località nominate nel bollettino odierno sono fra le più elevate e impervie che si conoscano: e certamente la storia non ricorda operazioni militari compiute, su scala abbastanza vasta, fra i 3200 e i 3600 metri e durate parecchi giorni.

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 122
25 SETTEMBRE 1915.
Nella zona fra l'Ortler e il monte Cevedale, una nostra colonna alpina, partita da Santa Caterina (Valfurva) in tre marce notturne e trasportando al seguito un cannone, raggiungeva, all'alba del 20, una vetta emergente dal ghiacciaio a 3251 m. a sud della Koenigs Spitze. Di lì, irradiati drappelli alla Kreil Spitze (3391 m.) al Schorotthorn (3389 m.) ed al monte Pasquale (3559 m.), muoveva all'attacco della Sulden Spitze (3376 m.) fortemente tenuta dall'avversario e la espugnava distruggendone i trinceramenti.

Le dimissioni di Viale

Le dimissioni di Viale
L'interim, a Salandra
ROMA 25, sera. - L'Agenzia Stefani, comunica: Con decreti firmati ieri da S. M. il Re, furono accettate le dimissioni di S. E. l'ammiraglio Leone Viale da ministro della Marina e S. E. il prof. Antonio Salandra, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, fu incaricato di reggere per l'interim il portafoglio della Marina.

Una magnifica ripresa dei russi

Luzk riconquistata agli austro-tedeschi

Truppe di Mackensen costrette a ripiegare

La situazione

Brillantissimi successi hanno ottenuto gli eserciti russi il giorno 23 in più punti del fronte: è questa la più bella prova della magnifica resistenza fisica e morale, della perfetta coesione ed energia di cui sono tuttora dotate le truppe moscovite.

Su due punti specialmente il successo russo è degno di speciale attenzione: immediatamente a nord del Pripet e nel triangolo delle fortezze di Volinia. A nord del Pripet i contingenti di Mackensen che si erano spinti ad est del canale di Oginski e della Jassodola, sono stati costretti sotto l'irresistibile dell'avversario a indietro irrisolvibile dell'avversario a indietro irrisolvibile delle loro primitive posizioni. Il villaggio di Logischin è stato ripreso dai russi.

In Volinia, gli austriaci sono stati battuti nella notte fra il 22 e il 23 a nord di Luzk e alla mattina del 23 questa piazzaforte, che forma l'angolo settentrionale del triangolo fortificato di Volinia, è stata evacuata dagli austro-tedeschi. Di queste tre fortezze, solo quella di Dubno resta ancora in mano agli alleati, ma anche questa non dovrebbe tardare a cadere se l'offensiva russa al nord e al sud di essa continua con pari vigore.

Dinanzi a Dvinsk l'offensiva germanica continua con grande impeto, e con grande spreco di cannoni e di proiettili.

Sulla Wilija, i russi sono riusciti con un improvviso attacco a riprendere il villaggio di Wileika catturato otto cannoni fra i quali quattro mortai pesanti.

Dalla Wilija fino al margine settentrionale del Polissie l'avanzata tedesca procede con lentezza ma continuamente.

Le forze di Hindenburg hanno oltrepassato la linea Soly (ad ovest di Smorgon)-Olschany-Traby (a nord della ferrovia Lida-Molodetschno)-Iwje (ad est della Gawja)-Nowogrudok e i settori del Serwetsch e della Schara superiore.

Luzk ripresa dai russi

Brillanti successi sulla Wilija e a sud del Pripet

PETROGRADO 25, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore, nel quale: Aviatori tedeschi appaiono nei cieli di Riga ma furono scacciati dai nostri idrovolanti. Il villaggio di Alkatin, nella regione della stazione di Neugut, che passò parecchie volte di mano in mano, verso la mattina del 23 corrente rimase nelle nostre mani. Un tentativo del nemico di riprendere il villaggio di Strigge, nella regione di Birsghal, non ebbe alcun successo.

Nella regione di Dvinsk i combattimenti continuano. In molti punti i tedeschi sviluppano raffiche d'artiglieria e pronunciano furiosi attacchi. Nella regione di Nowo Alexandrowsk, dalle due parti della strada di Dvinsk, ferde una accanita battaglia ininterrotta. Nei passi della regione dei laghi Dvinskij e Slohodki sono pure impegnati violenti scontri.

Le nostre truppe hanno sloggiato alla baionetta il nemico da Wileika. Abbiamo presi sinora ai tedeschi in questa regione più di otto cannoni. È accertato che fra essi si trovano quattro mortai. Inoltre abbiamo preso nove cannoni e sette mitragliatrici. I cannoni presi durante il combattimento furono rivolti contro i tedeschi e misero in fuga un'automobile blindata.

Nella regione di Ochmijany e più lungi verso sud fino al Niemen superiore, come pure nella regione ad est della ferrovia Lida-Molodetschno, su tutto il fronte sono impegnati combattimenti accaniti. Il combattimento ha raggiunto particolare violenza nella regione del villaggio di Suboiniki, sulla Gawja, ove il nemico è riuscito a passare sulla riva sinistra, e nella regione a sud est di Molodtschad ove il nemico fu respinto con grandi perdite e indietreggiò.

A sud della borgata di Baranowitschi le avanguardie nemiche hanno raggiunto il fiume Myszchanka, affluente di destra della Schara.

Sul canale di Oginski, in un combattimento presso Logischin, i tedeschi furono battuti e fuggirono. Logischin fu riconquistata da noi. Una parte del parco nemico fu raggiunto dalla nostra cavalleria che sciolse i serventi e distrusse i carriaggi. Presso Bubrowy Mekroi, ad est di Logischin, i tedeschi subirono gravi perdite.

A sud del Pripet il nemico fu sloggiato dai villaggi di Ugrinitzsch e Noyl, sullo Stochod inferiore, e respinto dal fiume Weselucha.

Un successo particolare contraddistinse le operazioni delle nostre truppe nella regione di Luzk. Avendo attaccato e



Le truppe di von Mackensen ripiegano sotto la spinta dei russi

Cannoni perduti dai tedeschi

BASILEA 25, sera. — Si ha da Berlino, 24: Un comunicato ufficiale, dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: A sud-ovest di Lennawaden abbiamo ripreso le località Rose e Strigge che erano state momentaneamente sgombrate. Dinanzi a Dunaburg, a nord-est di Smelina, nuove posizioni russe sono state prese d'assalto. Le nostre forze che si trovano presso Wileika, sul fianco dei russi in ritirata, hanno impegnato un accanito combattimento. I violenti attacchi dei russi hanno riportato un momentaneo successo. In un punto parecchi cannoni, i cui serventi hanno resistito fino alla fine sono stati perduti. Le truppe che incalzano da vicino il nemico in ritirata hanno passato la linea Soly-Olschany-Traby-Turje-Nowogrudok.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: La resistenza nemica è stata spezzata su tutto il fronte. Nell'inseguimento abbiamo raggiunto il settore del Serwetsch a monte di Korotitschi come pure il settore della Schara a nord-ovest di Kraschiti. Più a sud sono avvenuti combattimenti con le retroguardie nemiche.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen: Dinanzi ad un forte attacco dei russi i distaccamenti avanzati che si trovano a nord-est e ad est di Logischin sono stati ritirati dietro il canale di Oginski e la Jassodola.

Fronte sud-orientale: Nessun cambiamento. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Continua efficacissima

L'azione delle artiglierie francesi

PARIGI 24, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico, ha bombardato oggi le nostre trincee presso il villaggio di Chateau Boisgighe. Le nostre batterie hanno risposto in modo molto energico. In Artois vi è stata la stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra. Il fuoco delle nostre artiglierie pesanti ha determinato una importante esplosione di munizioni presso Thelus. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras. Fra la Somma e l'Oise, verso Canny Surmat e verso Beauvais abbiamo cannoneggiato le posizioni del nemico e distrutto in parecchi punti la linea di riparo delle mitragliatrici. Sul fronte dell'Aisne e della Champagne vi è stato un violentissimo bombardamento reciproco. Tra la Mosa e la Mosella i nostri tiratori hanno raggiunto un concentrazione nemica a Nonsard e a Pannes ed hanno demolito un blockhaus nel settore di Romenuville. Cannoneggiamento abbastanza attivo in Lorena. Abbiamo gravemente danneggiato le organizzazioni tedesche a Remohes e a Vesouise, al Linge e al Braunkopf. (Stefani)

Lotta di bombe sul fronte belga

LE HAVRE 24, sera. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

L'attività del nemico si è esplicata mediante un bombardamento delle nostre trincee a sud di Nieuport e nei dintorni di Dinamde ove si è inoltre svolta una lotta a colpi di bombe e tir multipli contro i lavori e contro le batterie tedesche. Non vi è stata azione di fanteria. (Stef.)

Un attacco inglese respinto

BASILEA 25, sera. — Si ha da Berlino 24. Un comunicato ufficiale dice:

A sud l'attività dell'artiglieria e degli aviatori è aumentata nella giornata di ieri. Un attacco pronunciato sul canale di La Bassée dagli inglesi e da truppe di colore è fallito sotto il fuoco della nostra artiglieria.

Sulle coste un aeroplano inglese è stato abbattuto; il pilota è stato fatto prigioniero. (Stefani)

La discussione del bilancio alla Camera francese

PARIGI 24, sera. — Alla Camera dei deputati si discute il bilancio.

Il ministro delle finanze Ribot chiede alla camera di non discutere dettagliatamente il bilancio poiché siamo in guerra e bisogna far presto. A proposito del cambio il ministro ricorda che una commissione studia il mezzo di migliorarlo. Non può fare altre dichiarazioni, ma rileva che il cambio è già meno alto. L'afflusso dell'oro è completamente confortante. Le spese aumentano costantemente a causa della guerra, ma meno rapidamente in Francia che in Inghilterra e in Germania. Faremo con calma il nostro dovere e troveremo le risorse. Nel mese scorso i buoni della difesa nazionale dettero 436 milioni e le obbligazioni 157 milioni. Vi è dunque un grande siancio patriottico nel paese. Il ministro ringrazia la Camera per la sua collaborazione e conclude dicendo che la fiducia reciproca ci condurrà alla vittoria. (Stefani)

L'inferiorità dei tedeschi nel combattimenti aerei

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 25, sera (M. P.). — Quaranta combattimenti in 18 giorni; Questo è secondo l'invio del Daily Express al quartier generale inglese — il bilancio dell'attività degli aviatori inglesi durante il mese di settembre. Nel corso di questi scontri, che ebbero tutti luogo sopra le trincee tedesche in Fiandra e al nord della Francia, 4 aviatori tedeschi sono stati abbattuti, 7 altri hanno fatto cadute precipitose, ma siccome essi sono caduti al di là delle linee nemiche non si può parlare di distruzione, di cui però si può quasi essere sicuri. Quanto agli altri aeroplani tedeschi che vi hanno preso parte, essi sono ignominiosamente fuggiti in direzione dei loro hangars. Visto i loro insuccessi gli aviatori tedeschi hanno perduto il gusto di ricognizioni prolungate al di sopra della linea degli alleati.

Si ha da Amsterdam: Il Telegraf riceve dalla frontiera belga-olandese esattissimi particolari riguardo all'incidente avvenuto qualche giorno fa allo Zeppelin, che si abbatté nei dintorni di Bruxelles. La Zeppelin, partito da Eterbech, in seguito ad un difetto di macchina non poté più essere guidato. Si vedeva che i suoi movimenti erano incerti. Lo Zeppelin discese e strisciò sul tetto di una casa rimanendo gravemente danneggiato. Finalmente si abbatté fra Zello e Berchem. Quattro ufficiali furono uccisi. La folla accorsa fu tenuta a distanza. I soldati tedeschi pretendono che questi

La situazione finanziaria dell'Intesa e il prestito franco-inglese in America

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 25, sera. — In tempi ordinari si può trascurarli: ma da quando Lloyd George ha proclamato che la guerra attuale si combatte soprattutto con palle d'oro, bisogna rassegnarsi a forzare anche le porte serrate dietro le quali s'approno le birriti, spesso ricchi di voragini, della finanza cosmopolita. Due questioni d'un interesse capitale si agitano in questo momento: una liquidazione colossale e un prestito di miliardi da parte degli alleati che deve fornire una nuova riserva all'erario degli alleati per la lotta imminente. Di fronte a temi come questi l'interesse d'obbligo, ed un corrispondente non si astiene a trarre con osservazioni diritte un costrutto, rischierrebbe di perdersi. Però ho intervistato stamattina uno degli uomini più noti nel mondo della finanza, il barone de Horewitz, col quale ho avuto un'ora di conversazioni.

Nei circoli finanziari parigini il barone de Horewitz ha conquistato da un pezzo i suoi galioni di capitano, e nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto che egli dirige siedono i rappresentanti delle banche meglio quotate. Questo basta per comprendere come egli sia in grado di conoscere molti misteri che restano tali per il più gran numero dei mortali. Inoltre è facile a dirsi che il barone de Horewitz è un uomo che si è accorto di tutto ciò che ha fatto e che ha fatto. L'alleanza molte idee storte circolano ancora sul conto nostro in certi cervelli francesi e per combattere la mossa su, ho intervistato un diplomatico di prim'ordine, un diplomatico di prim'ordine, un diplomatico di prim'ordine, un diplomatico di prim'ordine, un diplomatico di prim'ordine.

Miliardi americani

Sbrigiamoci prima di tutto con l'argomento più ardente, quello che ha dato luogo ad assicurazioni e a polemiche interne in America.

Il prestito chiesto dai governi francese ed inglese — mi dice il sig. De Horewitz — è imposto dalla necessità di controbilanciare la produzione del nostro paese. È determinato dalla abbondanza di acquisti fatti in America dagli alleati. Data la forte massa di pagamenti fatti dai membri del duo paesi — Francia e Inghilterra — per pagare la produzione degli Stati Uniti, ed è destinato al cambio del biglietto francese e di quello inglese, è divenuto loro — come si dice in gergo finanziario — sfavorevole. E lo diverrebbe ancor più se in luogo di assicurarci con un prestito delle risorse sul luogo essi fossero costretti a continuare gli invii d'oro per mantenere i loro impegni. È appena necessario osservare come domandando oggi un prestito all'estero, Francia e Inghilterra non fanno che una semplice operazione di conto, un'avvenire, in tempi normali infatti i due paesi sono i più grandi creditori del mondo. La Francia ha investito all'estero 40 miliardi in fondi di Stato e in altri titoli pubblici e questa massa enorme di capitali le frutta ogni anno un valore di due miliardi che — a titolo di interesse — rientrano meccanicamente in Francia sotto forma di paga alla pari. E quindi il difficile che gli argomenti polemici degli austro-tedeschi d'America possano scotolare la fiducia americana sul credito del duo paesi. Una cosa ci sarebbe da chiedere al credito francese, e cioè, se il credito al prestito nell'ottobre scorso quando le condizioni per ottenerlo erano molto migliori di quelle attuali, lo credo infatti che nell'ottobre uno dei più potenti istituti di credito non si era più che disposto ad assicurarli il successo. Allora il popolo americano aveva una ragione precisa per consentire all'operazione. Aveva la prospettiva di grossi affari in seguito alla ripresa del credito industriale in Inghilterra come in Francia diminuiva le speranze di larghi guadagni da parte degli americani stessi.

Le difficoltà superate nella negoziazione del prestito

Comunque il prestito franco-inglese risponde ad un bisogno e costituisce una misura classicamente normale nel momento attuale. Si tratta di ridurre il credito americano sugli alleati, si tratta in altri termini di rendere l'America per il momento debitrice a sua volta per una somma corrispondente a quella che è fissata per l'operazione salvo ad ammortare poi il debito in tempo di pace.

Due miliardi, si dice... Due miliardi, signore, ma è chiaro che bisognerà aumentare la cifra a breve scadenza perché essa possa efficacemente contribuire a pagare alla pari la bilancia dell'oro. Per altro si può affermare che il corso dei cambi, particolarmente di certi cambi, è in parte fittizio, cosicché non vi sarebbe da stupire se il provvedimento anche nei limiti annunciati desse i risultati che si sperano, cioè che i negoziati ancora pendenti riescano mi sembra poco dubbio. Le due forze finanziarie della Francia e dell'Inghilterra associate sono tali che è assurdo pensare che esse non daranno soddisfazione ai banchieri americani. I due paesi hanno un interesse strettamente con tanta facilità i loro mercati a nazioni di primo e di secondo ordine e sarebbe paradossale che una reciproca non fosse oggi loro accordata.

« Nessuno lo sa ancora bene. Le condizioni dipendono dalle difficoltà che i negoziatori hanno potuto larghi incontrare poiché storicamente ne avranno avute. Non bisogna nascondersi che il genere di operazione è nuovo per il mercato monetario americano. L'organizzazione bancaria americana non è ancora infatti adatta al collocamento di fondi di Stato a reddito fisso. La psicologia del pubblico americano è quella del grande giocatore. Esso non è riuscito ad interessarsi sin qui se non a titoli capaci di alte sensazioni, capaci di arricchirlo rapidamente, spesso capaci anche di impoverirlo d'un tratto. Sono per lo più titoli appartenenti a imprese industriali locali di cui i compratori di azioni si illudono di seguire lo sviluppo da vicino. I negozianti del prestito franco-inglese hanno dovuto vincere prima di tutto le abitudini stessesse del pubblico americano ciò che evidentemente non costituisce una saggezza.

sono poco importanti, ma si sa al contrario che l'apparecchio è gravissimamente danneggiato.

I danni arrecati a Stoccarda dal "raid", aereo francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 25, sera (M. P.). — I danni materiali causati dal "raid" aereo francese sopra Stoccarda sono importanti. Le caserme sono state colpite da diverse bombe. Il Daily Express pubblica: Le notizie in merito al "raid" aereo dei francesi sopra Stoccarda dicono che l'ala destra del palazzo reale è stata danneggiatissima. Una bomba è piombata in un salone. Moltissimi membri della famiglia reale avevano residenza nel palazzo.

Il Daily Mail dice che le bombe hanno colpito due caserme, causando danni considerevoli, uccidendo e ferendo moltissime persone.

re in movimento l'enorme organismo del mercato parigino, ecco in che modo il ministro ha pensato di provvedere alla gigantesca liquidazione. Poiché bisogna che i debitori si decidano una buona volta a pagare, il ministro chiese agli speculatori in perdita di pagare gli interessi moratori di 6 per cento sulla somma dovuta al 31 luglio 1918 e non versata. In quanto al capitale dovuto, è concesso loro di pagare in proporzione di un decimo al mese. Una eccezionale legge ha provveduto a vantaggio dei debitori che sono sotto le armi e che appartengono alle regioni invase. Un trattamento speciale è stato stabilito per i debiti di transazione riferenti alla rendita francese. Per essa la liquidazione sarà fatta in base a un prezzo più alto di quello al quale viene trattato in questo momento sul mercato il titolo privilegiato. Il prezzo fissato è di 80 franchi, ma poiché questa differenza di trattamento determinerebbe un deficit nuovo a carico dei disgraziati debitori, una grande banca non bisogna dire il nome — è intervenuta d'accordo col ministro a colmare la buca. Si tratta di una garanzia di milioni. Infine per mettere gli agenti di cambio in grado di provvedere secondo i loro impegni solidali alla situazione particolare più grave, un prestito è stato emesso dai loro compagni e 75 milioni sono stati versati. D. R.

L'11 NOVEMBRE 1918

È la data dell'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana che ha premi per L. 500.000. Una vera soddistazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con esatta fiducia, guadagnare una invidiabile somma di L. 200.000 od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando uno o più biglietti di questa simpatica Lotteria Italiana che è destinata a favore dell'Ospedale Civico e Benefattori di Palermo.

Ogni biglietto costa Una Lira e si trova in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Casella valute e dove vi è l'apposito avviso.

Il pubblico è formalmente garantito della serietà dell'operazione e può essere certo, se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo di fronte a delle spiacevoli sorprese. I soli biglietti venduti concorre ai premi questa è la migliore garanzia, ed i non venduti restano annullati e depositati prima dell'estrazione in apposito Archivio alla R. Prefettura di Roma.

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile. fecondatore, prendendo le Pillole Josphina, fosfo, zinco, coca, ferro, Melati. La dose normale L. 18,50 franco posta. — Segretezza assoluta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melati Enrico, farmacista, Bologna, L. 10, 18.

FIRENZE Collegio Domengé-Rossi

Premiato col medaglione d'argento e d'oro e con medaglia d'argento del Ministero della P. I. Anno 58° dalla fondazione. DIRETTORE: Prof. Cav. V. Rossi. Il più antico e stimato della città. Località incantevole. Splendido locale moderno. Studi completi interni e Regie scuole. Risultati sempre ottimi. Telefono Int. 10-09 — (8, Via Lamarmora).

Il Dott. Prof. Maurizio Pincherle specialista per le malattie dei bambini

si è trasferito in Viale XII Giugno N. 7 - Telefono 8-20 Consultazioni giorni feriali ore 14

Prof. G. D'AJUTOLO Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72 Specialista per le Malattie dell'Urechio - Naso - Gola Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

La Tisi può essere Guarita



Lo Specialista Dott. Dork P. Yonkerman, la cui scoperta della Cura per la Tisi ha sorpreso il Mondo.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo venti anni di incessanti ricerche e di esperimenti nel suo laboratorio lo Specialista Dott. Dork P. Yonkerman, ora divenuto famoso, ha scoperto un rimedio che ha guarito la mortifera Tisi anche nei suoi stadi più avanzati. In molti casi, sebbene tutti gli altri rimedi non avessero avuto successo, e il cambiamento di clima fosse stato incapace ad arrestare il progresso della malattia, questo meraviglioso rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da tisi, o soffrite di asma, di bronchite, di catarro, o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poiché è una cura di casa e non ostacola in nessun modo la vostra occupazione giornaliera.

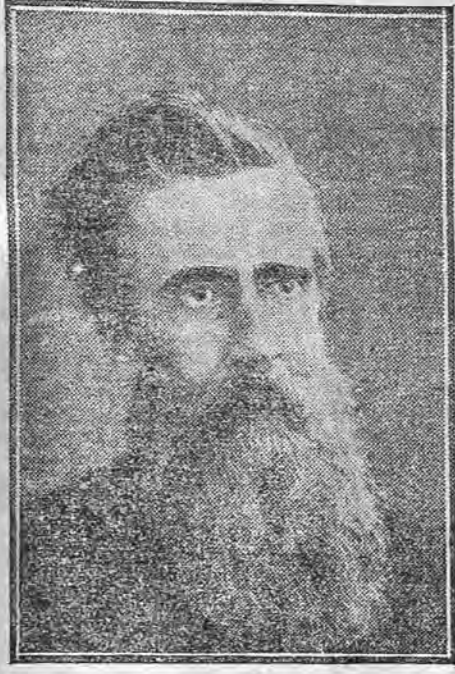
ASSOLUTAMENTE GRATIS Mandate semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Dork P. Yonkerman Co., Limited, N. 585 Regent Italiano, 8, Boulevard Street, Londra, E. C. Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkerman sulla Tisi e sulla sua cura.

La rievocazione di un maestro

La figura morale di Ceneri

Il prossimo numero dell'Eloquenza, la bella rivista che si pubblica a Roma, sotto la direzione degli avvocati Antonio Russo e Mattia Limoncelli, riproduce una delle più famose arringhe di Giuseppe Ceneri. Pro se et tute. E' preceduta da un accurato studio dell'avvocato Vincenzo Tazzari, che ricostruisce con arte e con sobrietà la figura del grande oratore e giurista. Dell'interessante studio riferiamo l'ultima parte:

Egli, che mal si reggeva, era partito volontario per la guerra due volte, nel 1848 e nel 1867 e di ritorno da Mentana aveva, con Giosuè Carducci, partecipato ad una commemorazione della Repubblica Romana del 1849 e mandato un saluto a Giuseppe Mazzini.



I due professori repubblicani vennero denunciati al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Il Carducci mandò per iscritto al Consiglio alcune fere parole, che mostravano la miseria e l'assurdità della accusa.

Il Ceneri non volle in alcun modo difendersi ed attese la decisione tranquillo e sdegnoso, invero augurando la « informata ai principi di libertà ». Colpito da una sospensione non volle accettarla per non riconoscerla meritata, e si indusse a rinunziare alla cattedra prediletta. Un grido gli uscì dal profondo dell'animo: « non credo, esclamò, della mia dignità di uomo, vendere la mia libertà politica, per conservare la cattedra ». Come temette di abbassare in lui il cittadino e così di rendersi men degno dell'insegnamento, nessuna considerazione lo trattasse e neppure il vedere che metteva la famiglia alla ventura del prodotto, allora misero, della professione.

Per colmo l'anno dopo fu arrestato come agitatore. In giorni di tumulto era salito sopra un tavolo ed aveva arringato il popolo, invitandolo alla calma. Il professore venerato aveva facilmente pacificato gli animi, con la potenza incantevole della voce, ma gli si disse che chi era stato capace di sedare il tramonto, doveva averlo fomentato.

Ma a pochi mesi di distanza dalla iniqua carcerazione, nel nome di lui — candidato vittorioso contro Marco Minghetti — fu combattuta una delle più alte lotte elettorali.

Poi, per una provvida amnistia, il Ceneri fu ridonato alla cattedra e vi risalò col cuore gonfio l'11 dicembre 1871. Fu un avvenimento.

Circondato dai colleghi e da una folla immensa di studenti, nella prolusione egli si commosse ricordando che rientrava nelle aule illustrate dal nome di tanti sommi e piene per lui delle più care ricordanze.

Parlò degli anni della sua giovinezza e ricordò le schiere di discepoli che gli erano passate accanto. Non ebbe un solo accento ai palmiti sofferiti e finì con questa bella invocazione alla scienza e alla giustizia. « Voi batterete, o giovani, disse, la retta via dei vari uffici sociali, ai quali un di sarete chiamati, fra la folla degli errori e dei pregiudizii, contro gli assalti della implacabile invidia.

E abbiate costanza. Lottando per ispariarvi il cammino della verità, per far trionfare i grandi principii sociali, pensate che questa fatica porta con sé la sua ricompensa e i suoi frutti, e che essa dà un nuovo sviluppo alle forze dell'intelligenza e del cuore.

Sovra tutto guardatevi dal considerare la scienza come un mezzo di lucro; guardatevi dal farla servire contro la giustizia.

Amate la scienza per sé stessa, amatela come potente mezzo di progresso. E qualunque sia l'ufficio a cui questi studi universitari dovranno un giorno aprirvi la via non ommette giammai che la giustizia, la sola giustizia, deve essere la divisa del giureconsulto ».

Certo col disinteresse, che suggeriva dalla cattedra agli studenti, il Ceneri, negli ozi forzati dell'insegnamento, si era dato all'esercizio forense e dal cattedratico era uscito l'avvocato.

Ma per il pubblico rimase sempre il « Professore », e la sua cultura giuridica rendeva formidabile il suo intervento nelle liti, tanto che nelle cause più gravi era chiesta da ogni parte la sua partecipazione.

Se non che egli era ben lungi dall'accogliere tutti i clienti che correvano a lui, ma prima voleva essere convinto delle loro buone ragioni.

E quando si determinava di accettare era solito dire: « ho esaminato volentieri la bella questione di diritto », mostrando di considerare la fattispecie di una causa, come l'argomento di una lezione.

E quell'uomo malaticcio, chiuso in un corpo esile, cui doveva prodigare infinite cure, ora, dopo le traversie politiche di un decennio, dava principio ad uno dei periodi più operosi e fortunati della sua vita.

Scrisse in quegli anni molte Memorie, che raccolse in più volumi nei suoi « Ricordi di Cattedra e Foro »; pronunziò sciolte difese, che fanno parte del primo volume delle sue opere, e trovò modo di intensificare lo stesso insegnamento elaborando una serie di lezioni sul « Diritto di famiglia ».

Rimandato, nel 1882, al Parlamento, pur non essendovi rimasto che pochi mesi, a cagione del sorteggio, vi pronunziò due mirabili discorsi, densi di dottrina, applauditi da tutta la Camera. Tanta attività, nervosa e febrile, pareva in lui felice miracolo! Egli non conobbe le divisioni odierne della professione e fu ad un tempo civilista e penalista. Le sue Memorie civili sono esempio, veramente classico, di logica e di sapienza, nelle quali insieme col rigore del ragionamento, è curata l'eleganza dello stile.

Il « Professore » sofferente, nella assidua applicazione, aveva contratte abitudini riservate e quasi aristocratiche e passava lunghe ore del giorno nello studio elegante che teneva nella sua abitazione di via Zamboni, presso l'Università.

I visitatori ed i clienti lo trovavano per solito disteso su di una lunghissima poltrona, avvolto nel fumo della sigaretta, con le gambe strette in un panno dai colori vivacissimi. Accoglieva ognuno con dignità e cortese amabilità e nulla era più interessante della sua caustica conversazione.

Oltre la dottrina, riversando le sue qualità artistiche nella trattazione delle liti, era riuscito un civilista tanto squisito da essere portato come un modello del genere; sicché il Giurati, nel libro « L'arte forense » trasse da lui materia per un paragrafo « sulla cavalleria e sul tatto di trattare in una causa un argomento delicato ».

« Volendo, dice il Giurati, praticamente vedere in qual modo vada trattata la donna nella narrazione giudiziale contro di lei, leggasi la Memoria di Giuseppe Ceneri, nella causa N. N., la quale, secondo me, è un capolavoro di semplicità scolpita e di delicatezza miniata. Difensore di un gentiluomo, che esercita la più difficile e velenosa di tutte le azioni — l'azione in disconoscimento di prole — l'insigne professore bolognese si esprime con tatto mirabile ».

Chi lo crederebbe? Questo « tatto mirabile », che metteva nelle cause civili, sapeva nei dibattimenti penali convertirlo in fuoco ed in ardore e Giuseppe Ceneri, nel pieno sviluppo e nella sua fama, non era propriamente lui che nei processi, dove il combattimento, corpo a corpo, ha le voluttà di una guerra.

Vedendolo pareva di assistere ad un prodigio! L'uomo gracile, macilento, dal corpo quasi prosciugato, che faceva temere dovesse da un momento all'altro cadere di sfinitimento, quando si trovava sul terreno della lotta si trasformava in un atleta.

L'aspetto affaticato acquistava improvvisamente la penetrazione più vivace. Nessuno era uguale a lui alle Assise e nei Tribunali, perchè anche qui si mostrava un combattente completo.

Sapeva non solo difendere, ma istruire la causa nei più minuti particolari. Durante le udienze non abbandonava mai il suo posto; divinava e maneggiava i caratteri: pesava i colleghi; sapeva interrompere a tempo gli avversari; seguiva gli interrogatori e gli esami, sottolineandoli con le contrazioni del viso; compariva un campagnolo era felice di adoperare con lui il dialetto e non di rado qualche tagliente osservazione era fatta in puro vernacolo bolognese.

La sua mimica suggestiva superava quella di un comico. Insomma, per essere un leone ed una volpe in questo campo di audacie e di astuzie, possedeva tutto: l'occhio scrutatore; la parola mordace; il gesto scaltro.

Quando si trovava alle Assise in quegli anni, dopo il 1870, nei quali la delinquenza di sangue, anche a tinte politiche, era grande in Bologna e specie nelle Romagne, diveniva la preoccupazione dei cronisti giudiziari che lo seguivano in tutte le pose e si affacciavano a descriverne la sua faccia scarna e livida; l'agitarsi delle mani, magre, affusolate e trasparenti; rilevando volentieri il contrasto palese tra le facoltà nevrotiche sviluppate e le deboli forze fisiche.

Un giorno il cronista notava che la sua voce aveva tuonato forte nella vasta e bella sala del palazzo di Giustizia, con parola lenta, arguta, pungente, accompagnata dal gesto largo e dallo sbarazzamento degli occhi sui Giurati, dai quali dipendeva la sorte del cliente.

Durante un altro processo veniva descritto in un attimo di attesa, avvolto nell'ampia toga, mentre appoggiava la testa alle mani.

In quei momenti di tormentosa trepidazione, che precedono il parlare, quando egli si nascondeva la vasta e rugosa fronte, tra le ossute dita, aleggiava intorno a lui un ricordo quasi tragico.

Perché quelli che vissero nella di lui intimità attestavano che neppure i maggiori trionfi valsero a consolarlo dell'immenso dolore che gli aveva cagionato il più grave lutto della sua esistenza: la morte dell'unico figlio, e mentre il pubblico attendeva ansioso di ascoltarne la sua parola egli apriva spesso, con moto improvviso e convulso, un clon-

letto, che pendeva dalla catena dell'orologio, e contemplava ancora una volta le sembianze predilette dello scomparso.

Ma è un grande giornalista, Luigi Lodi, che lo uol in molti processi, che ci ha lasciata come una istantanea del sommo avvocato.

« Nella «vibrazione oratoria quall'esle corpo si animava tutto, pareva ingantire, acquistava mirabili resistenze, così da continuare come egli fece nella memoranda, stupenda difesa di Andrea Costa nel 1876, nella causa della Internazionale, a perorare per due giorni di seguito, durante molte ore ogni giorno, guadagnando sempre nuova forza; finchè all'ultimo, nella conclusione, raggiunse l'altezza maggiore della eloquenza ».

Così si dilatava la magra figura spettacolare del Ceneri. Da questa fotografia si vede fino a qual punto il Ceneri possedesse la qualità suprema dell'oratore — l'azione — ossia quel linguaggio del corpo che è predominante nella eloquenza, tanto che un avvocato è ben poco, senza di esso, mentre un medico, con esso, può strappare il successo.

Così il Ceneri, con queste qualità, seppe conservarsi un grande penalista anche negli ultimi anni, quando pure, per deperimento, era stato costretto ad abbandonare la cattedra.

Tra il tormento più acuto dei dolori fisici, nel 1892, aveva giganteggiato nella celebre causa del disastro ferroviario di Grassano, destando l'ammirazione di sommi avvocati d'Italia convenuti alla Corte d'Appello: il Passina, il Ta-

lani, Enrico Ferri, il Fortis, il Sansonetti e il Busi. Ma vi era stato un giorno, nella sua vita, in cui egli, per arringare, aveva ricevuto lo stimolo più acuto e raggiunto, nel trionfo, tutte le seduzioni della faccenda; perchè, aggredito per via da un violento, dovè cavare di tasca un piccolo revolver che portava con sé e sparare sull'aggressore, ferendolo, mettendosi nella condizione di doversi difendere.

Nulla di più interessante di questa arringa, che egli, non dimentico del lungo apostolato di maestro, volle intitolare: « Lotta per diritto ».

Bisogna leggere questa difesa e vedere quanta parte vi si conservi, e quanta sia scemata o scomparsa, dell'oratore vivo: dell'attore. VINCENZO TAZZARI

Guerra in cielo e in terra

Tra il Carso e il mare in vista di Trieste

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

24 Settembre

Dalle lagune di Grado

Le escursioni dei giornalisti alla fronte, di cui mi riservo dire particolarmente in una nota conclusiva, non potevano chiudersi con una più grande visione, con una più grande gloria di sole e con un maggior palpito d'Italia di quelli datici dalla giornata di ieri in una indimenticabile marcia dal colle di ... ad Aquileia e Grado.

La mattinata era luminosamente azzurra come quelle di un ottobre romano quando dal colle di ... dove eravamo riuniti per una conferenza riassuntiva di un colonnello dello Stato Maggiore, ci era dato assistere ad una battaglia tra la terra ed il cielo. Aereoplani nemici che apparivano come giallastri scorpioni giungevano dall'est in ricognizione e tentavano i voli per le aperte vie del cielo, probabilmente verso Udine.

La chiarissima giornata di sole costituiva i nemici alla incursione con parecchie delle loro macchine aeree che prudentemente si tenevano, secondo il consueto, ad una grandissima altezza. Rombavano in alto sulla nostra testa; ma non era il caso di preoccuparsene. Soltanto il colonnello era costretto a sospendere di quando in quando, la sua bella conferenza perchè la vista delle macchine nemiche ci distraeva, e perchè sembrava opportuno diradarsi alquanto ed ancora perchè grande era lo spettacolo dato dai protettori delle nostre artiglierie che da un ampio arco di posizione andavano a coronare di bianchissimi cirri la marcia delle aeree macchine nemiche. Il cielo era tutto vago di questi ricicli candidi. Ma non erano soltanto gli shrapnels dei nostri cannoni che si abbattevano sulla marcia aerea del nemico. Aereoplani con le ali tricolori, usciti dai posti di agguato si avventavano in alto, rapidissimi, tagliando l'incursione nemica. Gli austriaci tenevano tuttavia il cielo con qualche insistenza, ma poiché la tattica loro è unicamente quella dell'insidia, in cielo, in mare ed in terra, finivano con lo scomparire per ripetere poi i tentativi durante la giornata.

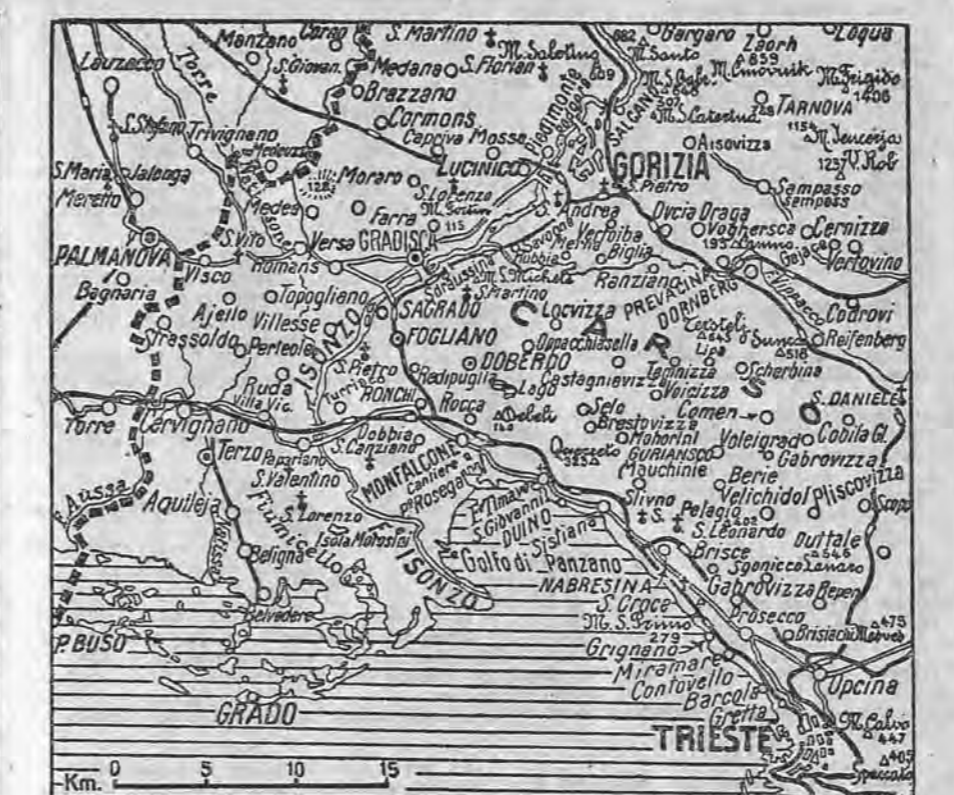
Mentre si svolgeva la battaglia in cielo, la terra era strepitante di colpi. Il combattimento faceva sentire tutte le sue voci sui colli che avevamo davanti a noi, da Gorizia a Gradisca. Il magnifico lembo della nuova Italia che si dispiegava davanti a noi dal Matjaur alla dorsale del Carso mostrandoci qualche tratto del nastro azzurro del fiume che lo adorna, aveva un palpito solenne. Per il monte e per la valle, dalle trincee alle retrovie, per i boschi, per le strade per i campi, per le città, i paesi ed i casolari, un milione d'uomini d'ogni parte della patria, in un lavoro multiplo di avere che si affacciava per non lasciarsi sorprendere dall'inverno, sta dando all'Italia il confine che le aspetta. Nulla si vede di questo lavoro titanico accompagnato da sacrifici di sangue. Pare che gli uomini siano diventati una cosa sola con la natura in cui si fondono fatalmente i nuovi destini.

La leggenda vuole che Attila da queste alture del colle di Medea contemplasse l'incendio di Aquileia. Certo i cavalli di Attila passarono per queste contrade che furono le vie di tutte le invasioni barbariche ed i barbari tornarono e rimasero per iniquità di vicende. Ma dove le genti di Attila, le antiche e le nuove, tennero il piede ed il ferro, un popolo finalmente si libera e riconduce a sé la sua terra.

Le Alpi Giulie con l'arco che si sviluppa dal giù nevoso Monte Canin abbracciano l'Italia fino al Quarnero; e chi non abbia anticamente veduta tutta la infamia dell'ormai soppiantato confine calcando queste strade, può ben comprenderlo da questa sosta in mezzo alla regione italiana che sta bagnandosi di sangue per ricongiungersi alla comune patria, con gli occhi volti alla linea rapinatrice del vecchio confine.

Dalla sommità del colle di ... noi vediamo Aquileia, Udine, Gorizia, Gradisca, Palmanova, e poggi e monti che vanno fino all'Istria; e tutta questa è bene una parte meravigliosa di Italia, unita per vie naturali, oltre che per le origini. Per queste vie l'esercito italiano ha già fatto ciò che nessun altro esercito nella presente guerra europea ha compiuto. Esso ha osato avvicinarsi al sistema fortificatorio nemico sfondando le prime linee dell'avversario. In questa avanzata può definirsi il primo periodo della guerra, dopo il quale si rese necessaria una sosta per riposare le truppe che avevano combattuto, per chiamare innanzi le forze che seguivano dietro, per riorganizzarsi ed organizzare nuove operazioni.

Il cinque di giugno si inizia il periodo del vero e proprio sfondamento delle



linee e del sistema fortificatorio nemico con l'attacco del Carso, mentre a valle d'Isonzo — a Pteris — in pochi giorni i nostri ricostruiscono il ponte di 500 metri per distruggere il quale il nemico aveva impiegato venti giorni.

Il 24 giugno è occupato Castello Nuovo; i nostri fantascini vanno avanti imperterriti, magnifici, sotto il fuoco delle artiglierie nemiche. Il 25 giugno, dopo un ondeggiamento inevitabile dovuto alla furia dei combattimenti, si occupa il Bosco Cappuccino; il 26 giugno i Sei Busi. Durante l'agosto si compiono altre avanzate e finalmente, alcuni giorni fa, si occupa il Bosco Ferro di Cavallo sotto San Michele.

Il periodo culminante della nostra azione è quello che va dal 18 al 20 luglio. In quei giorni i prigionieri austriaci fatti nelle battaglie dell'Isonzo sono già 17.000. Ora sono 20.000. I punti principali di passaggio dell'Isonzo sono nelle nostre mani. Il passaggio di Caporetto è nostro; a Tolmino ed a Plava abbiamo teste di ponte; a valle tutto il fiume è nostro. Così abbiamo aperte le porte da cui sfondare il nemico ed in caso di difesa teniamo le teste di ponte per le controffensive e, dietro, le efficaci difese delle retrovie. Tutta la pianura friulana e soletta in lungo ed in largo dalle tracce dei nostri lavori militari.

Le nostre truppe sul Carso, che è tutto un liscio marmo in cui non si può neanche affondare il piccone, devono provvedere alle proprie trincee con sacchi di terra che si va a prendere nelle doline che sono le scarse oasi di questa montagna ferrea.

Di queste difese provvisorie, nessuna è ininterrotta; tutte sono di ripeto sopra il macigno invincibile. E si avanza così, sotto il nemico dominante, che si serpeggia di una strada di arroccamento che dal Carso va a Monfalcone, una strada sicura chiamata il Vallone e che gli permette libertà di movimenti.

La nostra azione continua così inevitabilmente meno rapida di quanto i profani o gli ignari di tutte le circostanze che accompagnano questa guerra potrebbero vedere. Gli stessi forti smantellati, rivivono con i loro cannoni. La guerra ha rilevato questo: che le fortificazioni non sono quelle che stanno ferme, ma quelle che si muovono. I forti possono saltare in aria, come è avvenuto oramai di alcuni forti nemici; ma quando si può salvare anche qualche solo pezzo, è questo che continua l'opera del forte. Non importa che il resistente edificio che lo celava sia un mucchio di rovine. Invece di mura di calcare struzzo lo celeranno le fronde di un bosco o le pareti di una caverna e sarà lo stesso. Importa che un pezzo si muova, importa che esso si sposti. Importa che, sottratta dal forte in rovina, si sottragga dal pericolo e dalla morte e vada così a rendersi più efficace e più sicura all'aria libera.

La guerra moderna, in questo nostro terreno, precisamente questo insegna. Ora bisogna riconoscere che gli austriaci hanno data una somma mobilità ai loro cannoni; e che una forza di ventata rovinata, riceve all'aria aperta con le sue bocche da fuoco sapientemente celate.

Il classico forte sta per finire. Le grandi partite si risolvono portando avanti artiglierie, facendo camminare i cannoni. Gli austriaci in questo modo possono sfogare tutte le loro rabbie, spesso inutili ai fini della guerra. Percorrendo infatti un groviglio di strade passato il ponte ricostruito sull'Isonzo a Pteris, vedo due paesi che portano i

segni di una rovina orrenda quanto inutile. A Begliano le granate incendiarie del nemico hanno distrutta la villa Fabris, un sontuoso edificio di cui non rimangono in piedi che dei muri cadenti, altri protetti hanno bucato e scoperto gli interni e rovine.

A San Canciano la grande chiesa è distrutta. Rimane in piedi, solo e bianco, l'altare maggiore del mare marmato, di fattura seicentesca ma con alcuni rimbalzi di scalpello assai pregevoli. Il cannone tuona. Nel cielo sono i soliti sibilli. Vicina ad una casa squarciata, sulla porta della sua per miracolo ancora intatta, vedo una fanciulla pensosa ma serena.

— Non avete paura? le chieggo.
— Ah no!
— Almeno non ne avete avuta?
— Siamo in guerra, signore!

Siamo in guerra; e la paura è una cosa che si spegne ancor prima della vita, quanto tutto crolla intorno. Tra un monte di macerie una poltrona barocca tutta dorata sembra aspettare il suo vecchio signore ed implorare:

— Deh, perchè non vieni? Si sta così bene qui all'aperto, mentre il sole declina e sta alzandosi dai monti la luna piena. Vedi? Le cannonate non mi hanno rovinata. Torna a sedere o mio padrone...

Più avanti la strada assume tutti i caratteri delle strade che vanno perdendosi nelle lagune venete. Le abitazioni si fanno rade; qua e là sorgono acquitrini e rettili di antichissime pinete, di quelle che si allungano su tutto il litorale che si affacciava al mare come una densa selva.

Dopo tanti giorni di alta montagna rivivo qui la poesia della mia terra e quasi, mi pare, che qui la guerra sia più giusta.

Le basse ravagnano verso il mare, le aeree bastiglie sorte tra i venti salmastri, le abbazie che conservano ancora le estreme bellezze ai margini delle valli salse — ricordate Pomposa? — le chiese come quella della Tomba di Adria la di cui torre fu una romana vedetta sul mare e non è ancor mare, l'Italia che si riafferma tutta qui dalla potenza di Roma, ai fasti dei patriarchi, alle porpore della Dominante, il lido da Aquileia a Ravenna che mandava navi al mondo e lo ricellava dal mondo: tutto rivive dell'Italia adriatica in quella sosta d'Aquileia con la sua basilica di tre epoche e di cento magnificenze e sulla spiaggia di Grado da cui vedo nel tramonto Trieste e Pirano e la Punta di Salvore ed il nero dosso dell'Istria.

Trieste è la non più fantasma, ma dolorosa sorella vicina. Se ne distinguono le case, i palazzi, le piazze, gli alti sobborghi. Pirano è di fronte con il suo aspetto profondamente veneziano. Il sole che declina accende tutta la spiaggia d'oriente.

Campane delle antiche città episcopali di Torcello, di Isolo e di Caorle, campone di Aquileia patriarcale ed eccelsa, suonate la resurrezione sul mare, suonate la Pasqua italiana che per le vie imperiali raduni gli spiriti di Altino e di Eraclea insieme alla gente nuova tutta ridata a tutto il suo mare!

Fra prigionieri e dispersi ADRIA. 25. — Il soldato Cavicchio Angelo di Ottavio, — dimostrandosi in località Campelli trovosi invece disperso stuo dall'8 luglio nei pressi di Grado Fessato (Libia).

Un articolo della "Tribuna", sulla concordia nazionale

ROMA 25, mattina. — La Tribuna riporta oggi col suo articolo di fondo, abbondantemente tagliato dalla censura, sul tema della concordia nazionale, rispondendo particolarmente ad un recente articolo del Corriere della sera. Dopo aver esaminato quale sia stata la condotta seguita dalla Tribuna stessa prima e durante la guerra, concludendo che mai in nessun momento essa ha potuto o voluto offendere il grande principio della concordia nazionale, il giornale così continua:

L'offesa a questo principio, e la congiura anche, c'è invece dall'altra parte; la congiura a non volere la concordia che a prezzo di sacrifici, perseguiti disperatamente con qualunque mezzo, e con una febbre di passione settaria che si tradisce in parecchi gradi al di sopra della passione patriottica stessa. Che se quest'ultima genera quella, nella ipotesi più benigna che ci è imposta dalla nostra serenità morale, non possiamo che deplorarlo.

Vediamo cosa si è fatto e cosa si fa, che cosa si è detto e cosa si dice.

Vi sono dei giornali e dei circoli che, a guerra scoppiata, quando ogni pensiero, doveva passare sopra ai dissensi ed ai dissidi del passato, ed ogni coscienza sana voleva la collaborazione di tutte le energie al fine comune, pel quale sono in gioco le sorti della patria, hanno istituito il sistema della persecuzione personale, della denuncia calunniosa, del sospetto delirante. E' stata imposta, come fosse una questione permanente e perpetua, la polemica postuma sull'interventismo e il neutralismo passato, superata dai fatti; è stata imposta, diciamo con un concerto violento, brutale di ingiurie di ogni specie: ed il Corriere ha il coraggio oggi di parlare di polemica in cordia che si vorrebbe promuovere dall'altra parte? Si è andati al di là di ogni limite della ragione e della convenienza politica nell'accumulare intimidazioni e nel propagare denigrizioni; nel falsificare intenzioni e parole di antichi avversari o dissidenti, per darsi l'aria di tenerne loro i piedi sul petto: spettacolo che potrà parere edolo ai più disgraziati attori, ma che gli spettatori, che hanno il pensiero — il cuore a ben altre lotte, occupano ad apparire scotto e repugnante. Si è mostrato di considerare la guerra come una proprietà privata, sulla quale si stringono gelosamente le mani come l'avoro mancato sul suo tesoro: si è arrivati non ostante le circolari dell'on. Salandra alla censura a proclamare la soppressione morale di individui e di gruppi.

Ma il Corriere, che si mostra così inalterato per un qualche, del resto bonario e leale merito a qualche antico profeta, li ha letti certi articoli e certi traffici? I suoi occhi si sono fermati su certe frasi di giacobinismo interocito, su certe apostrofi di teppa rivoluzionaria? Indubbiamente certe responsabilità saranno da esso rifiutate; ma quando c'è un concerto, la musica di ogni strumento si confonde nell'effetto totale; nè esso ha sentito a suo tempo il bisogno di protestare contro tutta questa letteratura grottesca e feroce. Grottesca per noi, ma purtroppo efficace su certi temperamenti o certe classi.

Questo scriviamo, creda il Corriere, non per reazione personale alle ingiurie o denigrizioni o falsificazioni fatte contro di noi. Abbiamo una pelle troppo filosoficamente resistente per soffrire di tali punture, e una coscienza troppo netta e sicura per praticare alle intimidazioni letterarie. Tanto più perchè possiamo ricordarci che buona parte di questi denigratori e aggressori vengono dalle fila di quei partiti che prima della guerra europea, e per qualche tempo anche durante essa, con gli stessi sistemi e lo stesso zelo hanno fatto il sabotaggio dell'esercito e degli armamenti, della patria e della monarchia. Trovandosi i quali ora a lato, l'autorevole contraltare milanese non potrà a meno di ripensarsi la se stesso il dantesco: — Ah, fiera compagnia!

No; ma noi deploriamo e continueremo a deplorare questo innesso parassitario di settarismo sulla guerra; questa nefasta opera di chi, farneticando congiure e promouvendo proscrizioni non si accorge di compiere esso la peggiore delle congiure; la deploriamo perchè intanto essa può dare pericolose impressioni di disunione e dissidio presso alleati e nemici.

Lo deploriamo per la salute della patria, avanti tutto.

Adempia pure il governo a questa funzione senza esitanze e senza riserve, svelando e colpendo apertamente i fucinatori di insidie e di congiure se e dove esistono; ma mettendone anche la mano su coloro i quali, farneticando congiure fantastiche, disseminando calunnie e denigrizioni e intanto perseguitando, onegnano essi stessi quella che per ora è la sola evidente e tangibile congiura contro l'unità e la concordia dello spirito nazionale.

L'emigrazione italiana in Francia (Nostra servizio particolare)

PARIGI 25, sera — (M. G.). I recenti decreti sulla emigrazione hanno portato alla nostra emigrazione in Francia un grave colpo. Allo scopo notevole, senza dubbio, di assicurare la sorte dei nostri operai le autorità italiane alla frontiera respingono inesorabilmente indietro tutti quelli che si dirigono in Francia per cercare lavoro: non si permette di penetrarvi a coloro che possono presentare un certificato ufficiale provante che essi hanno un contratto coi loro padroni. Chiunque abbia una certa pratica delle esigenze del mercato inglese, sa come sia difficile ai nostri emigranti di ottenere prima di giungersi impegni di simile natura, cosicchè un numero scarsissimo di privilegiati soltanto è riuscito sin qui a varcare la frontiera.

Quelli che più soffrono delle nuove disposizioni sono gli italiani che prima della guerra avevano già assicurato il loro salari e il cui posto col risveglio industriale che si accentua viene ora occupato da stranieri, spagnoli e arabi specialmente.

Una protesta contro questo stato di cose viene segnalata da un giornale italiano di Parigi, l'«Echo della Vil d'Aoste», un ebdomadario, il quale, malgrado sia redatto in francese, tiene viva per i ventisette la fiamma dell'italianità. I suoi direttori hanno solo generale un memoriale in proposito fatto pervenire nel tramite del nostro console commissariato per l'emigrazione. Nessun dubbio che un esame più oculato permetterebbe al commissariato di adottare norme più in armonia ai bisogni dei nostri lavoratori.

GINO PIVA

Fra prigionieri e dispersi

CRONACA DELLA CITTA'

La questione ospitaliera

Cronicità e convalescenza

Accanto al problema dell'isolamento dei tubercolotici che, per le ragioni già dette in altro articolo, meglio che un espediente per ottenere lo stollamento delle corsie dei nostri maggiori ospedali, appare come una grande questione sociale di profilassi per la difesa delle generazioni future contro l'oscuo ineluttabile pericolo, che ne insidia con la salute la vita stessa, ed intristisce le fonti della economia pubblica e domestica, un altro di carattere più circoscritto, più attinente direttamente alla capacità di specializzazione dei nostri istituti di ricovero, si profila davanti a noi.

A chi, o per ragioni professionali o per dolorose vicende famigliari, è avuto per qualche tempo consuetudine con gli Spedali, non può esser sfuggita, anche se non si è curato di battezzarla, la facilità con cui si possono dividere i ricoverati in due grandi categorie, gli acuti e i cronici. La divisione non appare una pretesista: l'abito, il costume, il gesto, una certa padronanza dell'ambiente distingue quelli che da anni vi anno domestichezza — o per la specie della loro infermità o per le forme morbose che assume il ritornare di un determinato vizio — da quelli che, viaggiatori occasionali delle umane miserie, passano, nel momento acuto del male, per non più ritornarvi.

A non contare gli alcoolisti, i cardiaci, i malati delle vie urinarie ecc. che tanta proporzione assumono nelle statistiche della cronicità, la vecchiaia e il per apporare il suo enorme contingente.

L'elenco dei poveri

Così, a calcoli grossolani, Bologna avrà ormai un 180 mila abitanti; di questi solo un 40 mila sono iscritti nell'elenco dei poveri; ma solo un sessanta mila nei registri della tassa di famiglia. Se ne deduce che per ben 130 mila persone, quando si presenti il caso che esige una specializzazione, il Comune deve intervenire, occuparsene e, ahimè! preoccuparsene, e come!...

Fra queste 130 mila persone quante, allorché l'età inesorabilmente declina e ai lontani mali si aggiungono gli aggravati recenti incomodi e le gambe mal reggono a attorno la famiglia o diradata o inetta o assente non consente di attendere, magari per anni ed anni, la morte, non ricorrono ai pubblici ospedali? A volte è un malore improvviso, un accidente qualunque che li spinge d'urgenza all'ambulatorio... Poi passano in corsia e vi restano. Più spesso non abbandonano più il bianco letto; solo a volte riescono faticosamente a trascinarsi per lunghi corridoi. Non si esagera affermando che vi sono a Bologna almeno un trecento cronici di cui certo cento erano in permanenza negli ospedali e occupanti letti che sarebbero stati altrimenti utilizzati per ammalati acuti. Ciò senza contare che un cronico, poco bisognoso di cure, quasi nulla bisognoso di assistenza, potrebbe altrove essere mantenuto con la metà di quel che costa negli ospedali comuni.

Di questo trecento, alludiamo solamente a quelli che ricorrono alle assistenze comunali; non si parla di cinquecento ricoverati a carico della beneficenza di vari istituti privati; di seicento circa cui provvede il locale Ricovero di Mendicanti con le proprie risorse e col concorso comunale di cui si è parlato recentemente, quando il Consiglio di Stato è cessata del bilancio la somma messa in eccedenza.

E la domanda è spontanea: Come provvederemo?

Idealmente, nel mondo astratto dell'utopia, per la creazione di un grande istituto, capace di un 400 letti per cronici a L. 2,50 al giorno, quattrocento mila lire all'anno basterebbero; ma la realtà è così assai più modesta.

Le ammissioni al Ricovero

Il prof. Ettore Bidone ci diceva l'altro giorno di volere temperare le necessità reali alle possibilità reali del momento specialmente grave e che, per altri scopi, distrasse tutta la capienza.

Nella frase si racchiude un programma; ma in attesa che di sia noto, continuiamo la nostra esposizione di fatti e vediamo che cosa il Comune è saputo fare, o a mostrato intenzione di fare in quest'anno di esercizio — veramente l'esercizio per le questioni ospitaliere non risale oltre lo scorso marzo, quando venne dall'assessore Bidone creata in seno all'ufficio di Igiene la nota Sezione che, composta di un impiegato amministrativo e da quell'intelligente e acuto professionista che è il dottor Amato Testoni, è già data nella pratica utili attestazioni della sua esistenza — per stollare gli ospedali dai cronici.

Dall'ospedale Maggiore ove pagavano lire 4 al giorno furono trasportati a quello dei Cronici propriamente detto con una retta di L. 2,07 ben 60 ricoverati e da quel giorno questo numero è sempre stato mantenuto al completo.

Era tutto quello che si poteva fare in via di esperimento; ma poiché urge far di più e meglio veniamo informati di un importante progetto che l'assessore Bidone è presentato di già — se le informazioni non fallano — al Sindaco.

Non entreremo in particolari tecnici, irti di cifre e di ipotesi e diremo, brevemente di che si tratta.

Con una innovazione audace, come quella seguita per le ammissioni agli Spedali, il prof. Bidone vorrebbe, intanto, che le ammissioni al Ricovero, per circa 100 persone, venissero direttamente fatte dal Comune a mezzo di una cernita fra i bisognosi che si rintracciano quotidianamente attraverso l'attività della Sezione Amministrativa per le Ammissioni agli ospedali.

Il provvedimento non graverebbe in alcun modo più che nel passato le finanze comunali giacché si tratterebbe, in definitiva, di convincere l'Autorità tutoria di una tale necessità: la somma era già stata imputata nel bilancio di quest'anno. Venne volta in seguito al noto ricorso al Consiglio di Stato.

La scelta fatta dal Comune darebbe ge-

Per Leopoldo Serra

Oggi, che dietro alle gloriose memorie del passato, la gioventù italiana va compiendo un eroico sacrificio l'opera dell'unità nazionale, già iniziata dagli avi, è utile ed è doverosa la rievocazione di quei grandi patrioti che primi si offerirono alla causa generosa e che si lasciarono il retroscio del loro alto ideale. Leopoldo Serra, che non vedemmo, fino a pochi anni fa, aggrarsi in avvenenza e spaziarla canizie, girarsi in veneranda e sussultare di sacri per le vie di Bologna, suscitatore di sacri ricordi e di forti speranze alla gioventù, è stato rievocato in vivaci e commosse pagine biografate da Isolina Balacchi-Legnani.

Una esile scrittura, che amò il pensiero di San Martino, e come figlia tenerissima possa amare un padre, è che ne raccolse religiosamente ogni più cara memoria.

Al libro, pubblicato in nitida edizione del comm. Lucio Cappelli, è riservato un successo di larga diffusione: tanto più che l'autrice ha devoluto, con gentile e generoso pensiero il ricavato della vendita all'acquisto della lana per i soldati.

Il volume è in vendita al prezzo di una lira, oltre che alla libreria Cappelli, al negozio Bordoli, all'edicola Cattaneo e presso la Cartoleria Andreoli in via Santo Stefano.

Per la lana ai soldati

Il match di beneficenza a villa Nercolani

Oggi come abbiamo annunciato, avrà luogo alle 15, sul campo del Bologna F. B. C. a Villa Nercolani, un match di football a beneficio del Comitato delle Donne bolognesi e romagnole per la lana ai soldati. L'iniziativa del club cittadino promette di avere il più lusinghiero successo.

La partita metterà di fronte la squadra rossobianca ed il rinnovato undici dell'Audax di Modena, il quale, in seguito alla fusione con un'altra giovane società emiliana, ha potuto rafforzare la sua squadra con parecchi ottimi elementi. Il match sarà dunque interessante e d'alto cartello, e il pubblico che gramerà ogni elegante tribuna e il prato dello Stadio avrà modo di divertirsi, contribuendo ad una nobile opera benefica.

La riunione sportiva sarà completata con gare di salto, di lancio ed esercizi ginnastici.

Per concessione del comando vi assisteranno i nostri valorosi feriti attualmente ricoverati negli ospedali cittadini.

Il Bologna F. B. C. lavora a tutto cuore per la riuscita della sua iniziativa, il cui successo, del resto, è un numero di biglietti venduti, può dirsi fin d'ora assicurato.

Crediamo che l'assessore all'Igiene chiederà una capienza di 120 letti: gli lasciamo la responsabilità della richiesta.

Esaminato così il triplice problema dei tubercolotici, dei cronici e dei convalescenti, rimane, a parer nostro, vedere il meccanismo finanziario che dovrà provvedere alle bisogno.

Qui la questione si scinde: da un lato sarà utile indagare la funzione contributiva del Comune e la previdenza tutelari economiche e sociali che dovranno sorreggerla, e, dall'altro, apparirà indispensabile porci dal punto di vista della Amministrazione Ospitaliera, che è capitali e attribuiti a sé e che appare certamente come l'ente competente ed economicamente idoneo alle funzioni amministrative dipendenti dal fatto della specializzazione quando tutti gli enti che vi concorrono avranno circondato di sufficienti garanzie il loro contributo.

Non ci nascondiamo che qui l'argomento diventa rigidamente tecnico ed include una elegante questione di diritto amministrativo e forse esula dalle sfere di competenza di un quotidiano, giacché perde di interesse per noi finiti.

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Concerto rossiniano

Rammentiamo che oggi, tempo permettendo, ai giardini Margherita, alle ore 16, sarà dato il grande concerto popolare rossiniano a favore dei figli dei richiamati.

Alla festa patriottica e gentile che l'appuntamento del 1848 ha promosso, intervengono i bimbi di tutti gli Educatori di Bologna.

L'inverno è prossimo ed i bimbi del popolo hanno bisogno d'esser ben coperti e riparati contro i rigori della stagione. E' dunque per ciò che la carità cittadina deve avere occasione di un convegno di simpatia verso questi piccoli esseri e come attestato di riconoscenza verso chi lontano offre il braccio e la vita per la maggior grandezza dell'Italia nostra.

I biglietti, al costo di soli cent. 20, sono vendibili presso i principali negozi ed esercizi, nonché presso l'Ufficio comunale di Pubblica Istruzione. In caso di pioggia i biglietti già acquistati saranno validi per la domenica successiva.

Ripetiamo nuovamente qui presso l'interessante programma del grande concerto popolare rossiniano, che sarà chiuso col celebre Inno che il Sommo Maestro in altri tempi cantò in guerra. Questo costituisce un sacro dovere al quale né Enti Pubblici né individui potranno e dovranno sottrarsi.

Il Presidente del Comitato Bolognese aveva pregato di assistere alla riunione l'ingegnere Ettore Lambertini che fu il primo a Bologna a lanciare pubblicamente l'idea, ed il prof. Putti, direttore del nostro Istituto Ortopedico fondato da Rizzoli. Istituto che, per la sua perfetta direzione e per la sua potenzialità, mette già la no-

Le opere di irrigazione

Il concorso dello Stato

Si richiama la speciale attenzione degli agricoltori sulla legge 10 gennaio 1915, N. 107 inserita nella « Gazzetta Ufficiale » del 13 febbraio 1915, N. 38 che, modificando provvisoriamente quella 28 febbraio 1906, N. 732, serie 3.a sul concorso dello Stato nelle spese di opere di irrigazione, estende tale concorso anche alle derivazioni ed elevazioni di acqua inferiori ad un metro (liti 1000 al m. ma superiori a 1 litro al minuto secondo). Il concorso sarà corrisposto per la durata di trent'anni e nella misura di lire tre di interesse annuo per ogni 100 lire di capitale investito nelle opere di presa, eduzioni e condotta delle acque, compresi i serbatoi, i canali e gli apparecchi elevatori per il primo decennio e di lire due per gli altri due decenni. Ai privati che intraprenderanno a scopo irriguo le opere di cui sopra, il Ministero di A. L. e C. è anche autorizzato a concedere, entro il limite rappresentato dal valore dei costi di concorso anzidetti, scottate al quattro per cento, e col vincolo delle medesime, mutui ammortizzati in trent'anni all'interesse del quattro per cento all'anno.

Tale legge e le norme ministeriali per la sua applicazione sono emanate per il periodo di quindici giorni da oggi all'11 del Pretorio del Municipio, acciòché, chiunque vi abbia interesse, possa averne piena cognizione.

Università Popolare

Oggi alle ore 10,30 i Soci dell'Università Popolare visiteranno l'Asilo campestre Padigiani di Santa Viola.

La nomina del cap. Trombaccio

ad aiutante maggiore della Sanità

E' partito per Forlì, dopo la sua nomina a maggiore il cav. Rivalta già aiutante maggiore al nostro ospedale militare. A sostituirlo nella importante carica, messimmo in questi momenti di lavoro intenso è stato chiamato il dottor Tito Trombaccio, da poco nominato capitano, il quale è il più amato affidamento nel disimpegno di un così difficile servizio nell'amministrazione militare. Molti colleghi si sono felicitati della sua nomina.

Al nostro Piretecnico

Siamo autorizzati a smentire le voci corse relative ad incidenti al « Piretecnico ». Le disposizioni prese dall'autorità non sono state dettate che dallo stato delle cose al momento attuale.

L'agitazione dei tramvieri

Le giuste richieste del personale

I tramvieri hanno presentato alla Società esercente i tram di Bologna, il seguente memoriale:

Il personale effettivo, di riserva, in prova, ed avventizi straordinari dipendenti da codesta direzione, nella assemblea tenuta il 21 u. s. ci davano incarico di presentarci formalmente le richieste più sotto esposte.

Condizioni eccezionali

Le richieste non sono intese ad ottenere modificazioni e miglioramenti permanenti dell'attuale contratto di lavoro e non interessano affatto quanto è stato oggetto in passato di reciproci accordi fra la Società ed il Personale o potrà essere, a momento più opportuno, oggetto di nuove discussioni. Per ora i tramvieri si limitano a reclamare provvedimenti di carattere eccezionale resi indispensabili per la maggior difficoltà di vita e di lavoro derivanti dallo stato di guerra e dalla conseguente anomalia del servizio tramviario.

In primo luogo i tramvieri, tutti, effettivi, in prova, di riserva, ed avventizi straordinari chiedono un aumento del 20 per cento sui salari attualmente percepiti per tutta la durata della guerra, e fino alla ripresa del regolare servizio tramviario.

Questa prima domanda è giustificata dal notevole aumento del genere di prima necessità che rende insufficiente il salario normale a corrispondere alle ordinarie esigenze della vita.

D'altra parte il richiesto aumento di salario è per gli effettivi un men che adeguato corrispettivo al maggiore lavoro che essi devono compiere. Ed infatti per l'avvenuto richiamo alle armi di circa 200 tramvieri di cui solo cento sono stati sostituiti con avventizi straordinari, il lavoro degli effettivi è notevolmente accresciuto e per la maggiore intensità del servizio che devono prestare e per le maggiori difficoltà in cui il lavoro si svolge per la inesperienza del personale di recente assunzione.

Gli avventizi

Per gli avventizi va tenuto particolarmente presente che il salario di L. 2,80 da essi percepito è salario di fame assolutamente insufficiente ed inadeguato al servizio che prestano ed alle responsabilità alle quali si vedono esposti. E per vero il minore rendimento di questo personale per la sua minore esperienza non può giustificare un salario di tanto ridotto, quando la Società si compensa largamente come tale dalla minore esperienza del personale stesso con l'applicazione rigorosa di multe e punizioni di ogni genere.

I richiamati

In secondo luogo i tramvieri domandano che per i richiamati — oltre il sussidio essi pagato — la società versi alla Cassa Nazionale di Previdenza durante tutto il periodo del richiamo il contributo di sua competenza e pagato se in servizio.

La sospensione dei versamenti alla Cassa Nazionale per i tramvieri richiamati porta loro grave pregiudizio agli effetti della pensione che verrebbe ad essere notevolmente ridotta.

Or questo maggior danno deve essere ripartito dalla Società ai richiamati per i doveri di assistenza che essa ha verso il proprio personale in genere e specialmente verso di essi, costretti all'abbandonare il servizio per un più alto dovere che hanno dimostrato di sapere compiere con nobiltà di sacrificio.

I sussidi alle famiglie

Si richiede altresì, che la Società voglia fare alle famiglie dei richiamati un unico trattamento per il sussidio, poiché molte famiglie che non si trovano nella condizione prescritta dallo stato, oltre a non ricevere il sussidio governativo, si vedono anche negato il sussidio dalla Società, che non dovrebbe fare distinzione per nessuno. Queste le modeste domande che siamo incaricati di proporvi, e l'accettazione delle quali importa da parte della Società una spesa di gran lunga inferiore alle economie che essa realizza coi provvedimenti

L'indennità di residenza

ai ferrovieri

Il Direttore Generale delle Ferrovie Statali ha promesso a commissioni di agenti qualche provvedimento pecuniario, essenzialmente note le difficoltà economiche del personaggio.

Per queste ragioni impellenti il sottoscritto invocava sul « Resto del Carlino » del 23 u. s. denari e non lodi, perché non va dimenticato che fino dal 1914 si è riconosciuto in alto il contrasto stridente tra i prezzi e i salari dei ferrovieri in Francia, e i carichi speciali di famiglia. Con un 7 % degli agenti è ristretto il canone di 100 lire mensili, dove in Italia la percentuale è del 35 %. Quindi non è possibile nei ferrovieri quanto richiede Luigi Luzzatti nel « Corriere della Sera » del 12 volgare mese: « tutti gli ordini dei cittadini di rassegnarsi e di non dare il passo e la prevalenza ai bisogni della guerra su qualsiasi altra necessità economica e sociale », tanto più che la scuola « che attribuisce ai mirali del patriottismo perfino la virtù di temperare, ma non già di spiegare gli stimoli della fame », può contare soltanto su chi ha del superfluo, non su chi resenta la linea della miseria, su chi non può più oltre stringere la cintola, specialmente su chi deve attendere a lavori lunghi e faticosi. L'on. Luzzatti fa un richiamo all'arcinota sobrietà italiana, che Tommà dice non era un virtù, sibbene una necessità sociale; ma non ha il più invocare maggiore dai ferrovieri, condannati a una quaresima per tutto l'anno dagli stipendi di fame, inadeguati, ai primi già del 1914, per il ricambio materiale e il bilancio psicologico.

Ora che la guerra ha enormemente elevati i prezzi dei generi alimentari, specie a Bologna, la difficoltà del vivere è grandissima e costituisce il martirio quotidiano della lesina nell'acquisto dei cibi o l'armento assillante dei confabulari. Com'è logico si può ben asserire che tutta la vita si aggira e si ciriosciva attorno alla necessità dello stomaco, eliminando gli altri bisogni di scarpe, di vestiti, di svaghi.

E' possibile vivere adesso con cento lire mensili e carichi speciali di famiglia? Come raffrontare i prezzi delle nostre cooperative bolognesi con i prezzi del calmare settimanale milanese riguardante tutti gli essercanti, e si constaterà che il costo della vita a Bologna è maggiore di quello di Milano, dove i ferrovieri godono l'indennità di residenza ed hanno floride cooperative a prezzi più miti del calmare. Quando l'amico Gino Baglioni reclamava un aumento di soprassoldo di indennità a Milano, confrontando i prezzi di Milano e di Parigi, più modesti, il sottoscritto invocava a maggior ragione l'indennità di residenza a Bologna, che aveva ed ha prezzi assai superiori. Non è possibile quindi nutrirsi con L. 120, come ammettono il Lomduzy e il Labbé per Parigi, quale spesa minima.

Veda adunque il Governo di provvedere per i ferrovieri delle zone di guerra, dopo i ripetuti saggi di vero patriottismo dato nella contingenza della guerra.

Luigi Zecchi delegato 30.a categoria

Amico del Cinematografo

Carolina Passato in Casellato, una donna sui quarantadue anni, venuta ultimamente da Rovigo per abitare nella nostra città, in via S. Giorgio 14, ieri sera si recò alla questura Centrale, insieme alla sorella Maria, per denunciare una cosa commessimale — il furto di una bicicletta — ma molto curiosa nelle circostanze.

Carolina Passato narra una lunga storia di un romantico d'amore i cui protagonisti erano Fernando, il padre della bicicletta — e la ragazza che lo stava a dare, sua sorella Cesira. Fernando è un giovanotto sui vent'anni, biondo, vestito elegantemente. Egli si trovò, non prima di giovedì scorso, al cinematografo seduto presso Cesira, alla quale rivolse subito parole d'amore, ispirandosi a qualche posizione di scene romantiche che si svolgevano davanti ai loro occhi. In breve Fernando, l'amico del cinematografo, ottenne di corteggiare la ragazza, col consenso della sorella e suo marito di questa, e fu invitato in casa.

Quando, pertanto, Fernando volle consolidare il fidanzamento, e recandosi nella abitazione di Cesira, con molt'arte si professò amatissimo. Ma nel giro di ventiquattro ore l'amico giuocò a carte scoperte, nella seconda visita, egli colse l'occasione della assenza del marito, e del momentaneo allontanamento delle donne per fuggire con una bicicletta ed una svezia.

Ora le donne chiedono che Fernando sia raggiunto dalla giustizia e paghi il fio non tanto della bicicletta e della svezia — cose che non valgono più di una ottantina di lire — quanto dell'ignobile inganno u. sato al loro danni.

La minaccia di sospensione dei lavori

per mancanza di materiale

La scarsità dei carri che la Ferrovia mette a disposizione per il trasporto del materiale crea un serio imbarazzo, sia agli assuntori del lavoro come pure ai dirigenti della classe operaia, i quali quotidianamente si interessano per cercare di lenire sempre più la disoccupazione.

Una Commissione composta del signor ing. Kella per il Consorzio delle Cooperative, da Guerrino Zanardi per l'organizzazione dei Muratori, e dal signor Ferdinando Merighi in rappresentanza della Ditta Agenzia Generale di vendita dei Cementi e Calce di Bergamo, fornitrice di calce e cemento per i lavori della Direttissima e dell'ampliamento della stazione, si recarono dal signor Prefetto per interessarlo della cosa.

Il signor Prefetto ha promesso il suo immediato interessamento. Da parte nostra formuliamo l'augurio che la Direzione Ferroviaria prenda a cuore la cosa, perché sarebbe alquanto increscioso vedere degli operai costretti alla disoccupazione quando il lavoro non manca.

Cittadini che protestano

Il disservizio Bologna-Imola

Egregio Sig. Direttore. La Società Veneta, a proposito del disservizio della tratta Bologna-Imola, non ascolta reclami, non bada a lamenti, tira avanti col suo solito sistema.

Infatti, dopo la pubblicazione delle poche righe del Lei pregiato giornale sul vergognoso o allegro disservizio della tratta di cui sopra, i treni del mattino partono dalla Stazione di Bologna dal 20 al 30 minuti dopo l'ora assegnata nell'orario e ciò, naturalmente, rovina il servizio della giornata. Le proteste sono innumerevoli: la Deputazione provinciale — stando a quanto si dice — non sa più che pesci pigliare. L'enorme ritardo di ieri l'altro fu causato dalle operazioni di rappezzo alla locomotiva; sicché un giorno o l'altro si finirà col rimanere per istrada Le macchine non ne possono più. Così va un servizio pubblico tramviario importante nella Provincia di Bologna.

Un Assiduo.

Libero commercio dei quadrupedi

La Regia Prefettura comunica: Ad eliminare dubbi ed incertezze sul rammendo che il Ministero della Guerra ha da ora revocato, in base alle foglio che gli conferisce l'art. 6 della legge 22 giugno 1913, N. 693, anche nella zona di guerra il divieto di libero commercio dei cavalli, muli, autoveicoli ecc. soggetti a registrazione.

Per Leopoldo Serra

Oggi, che dietro alle gloriose memorie del passato, la gioventù italiana va compiendo un eroico sacrificio l'opera dell'unità nazionale, già iniziata dagli avi, è utile ed è doverosa la rievocazione di quei grandi patrioti che primi si offerirono alla causa generosa e che si lasciarono il retroscio del loro alto ideale. Leopoldo Serra, che non vedemmo, fino a pochi anni fa, aggrarsi in avvenenza e spaziarla canizie, girarsi in veneranda e sussultare di sacri per le vie di Bologna, suscitatore di sacri ricordi e di forti speranze alla gioventù, è stato rievocato in vivaci e commosse pagine biografate da Isolina Balacchi-Legnani.

Una esile scrittura, che amò il pensiero di San Martino, e come figlia tenerissima possa amare un padre, è che ne raccolse religiosamente ogni più cara memoria.

Al libro, pubblicato in nitida edizione del comm. Lucio Cappelli, è riservato un successo di larga diffusione: tanto più che l'autrice ha devoluto, con gentile e generoso pensiero il ricavato della vendita all'acquisto della lana per i soldati.

Il volume è in vendita al prezzo di una lira, oltre che alla libreria Cappelli, al negozio Bordoli, all'edicola Cattaneo e presso la Cartoleria Andreoli in via Santo Stefano.

Per la lana ai soldati

Il match di beneficenza a villa Nercolani

Oggi come abbiamo annunciato, avrà luogo alle 15, sul campo del Bologna F. B. C. a Villa Nercolani, un match di football a beneficio del Comitato delle Donne bolognesi e romagnole per la lana ai soldati. L'iniziativa del club cittadino promette di avere il più lusinghiero successo.

La partita metterà di fronte la squadra rossobianca ed il rinnovato undici dell'Audax di Modena, il quale, in seguito alla fusione con un'altra giovane società emiliana, ha potuto rafforzare la sua squadra con parecchi ottimi elementi. Il match sarà dunque interessante e d'alto cartello, e il pubblico che gramerà ogni elegante tribuna e il prato dello Stadio avrà modo di divertirsi, contribuendo ad una nobile opera benefica.

La riunione sportiva sarà completata con gare di salto, di lancio ed esercizi ginnastici.

Per concessione del comando vi assisteranno i nostri valorosi feriti attualmente ricoverati negli ospedali cittadini.

Il Bologna F. B. C. lavora a tutto cuore per la riuscita della sua iniziativa, il cui successo, del resto, è un numero di biglietti venduti, può dirsi fin d'ora assicurato.

Crediamo che l'assessore all'Igiene chiederà una capienza di 120 letti: gli lasciamo la responsabilità della richiesta.

Esaminato così il triplice problema dei tubercolotici, dei cronici e dei convalescenti, rimane, a parer nostro, vedere il meccanismo finanziario che dovrà provvedere alle bisogno.

Qui la questione si scinde: da un lato sarà utile indagare la funzione contributiva del Comune e la previdenza tutelari economiche e sociali che dovranno sorreggerla, e, dall'altro, apparirà indispensabile porci dal punto di vista della Amministrazione Ospitaliera, che è capitali e attribuiti a sé e che appare certamente come l'ente competente ed economicamente idoneo alle funzioni amministrative dipendenti dal fatto della specializzazione quando tutti gli enti che vi concorrono avranno circondato di sufficienti garanzie il loro contributo.

Non ci nascondiamo che qui l'argomento diventa rigidamente tecnico ed include una elegante questione di diritto amministrativo e forse esula dalle sfere di competenza di un quotidiano, giacché perde di interesse per noi finiti.

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Concerto rossiniano

Rammentiamo che oggi, tempo permettendo, ai giardini Margherita, alle ore 16, sarà dato il grande concerto popolare rossiniano a favore dei figli dei richiamati.

Alla festa patriottica e gentile che l'appuntamento del 1848 ha promosso, intervengono i bimbi di tutti gli Educatori di Bologna.

L'inverno è prossimo ed i bimbi del popolo hanno bisogno d'esser ben coperti e riparati contro i rigori della stagione. E' dunque per ciò che la carità cittadina deve avere occasione di un convegno di simpatia verso questi piccoli esseri e come attestato di riconoscenza verso chi lontano offre il braccio e la vita per la maggior grandezza dell'Italia nostra.

I biglietti, al costo di soli cent. 20, sono vendibili presso i principali negozi ed esercizi, nonché presso l'Ufficio comunale di Pubblica Istruzione. In caso di pioggia i biglietti già acquistati saranno validi per la domenica successiva.

Ripetiamo nuovamente qui presso l'interessante programma del grande concerto popolare rossiniano, che sarà chiuso col celebre Inno che il Sommo Maestro in altri tempi cantò in guerra. Questo costituisce un sacro dovere al quale né Enti Pubblici né individui potranno e dovranno sottrarsi.

Il Presidente del Comitato Bolognese aveva pregato di assistere alla riunione l'ingegnere Ettore Lambertini che fu il primo a Bologna a lanciare pubblicamente l'idea, ed il prof. Putti, direttore del nostro Istituto Ortopedico fondato da Rizzoli. Istituto che, per la sua perfetta direzione e per la sua potenzialità, mette già la no-

Monte di Pietà. — Pagni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 27 Settembre al giorno 2 Ottobre 1915.

STOK Pellicceria a prezzi fissi, Via Indipendenza n. 13.

DALLA PROVINCIA

La festa di Grizzana. — La festa del 20 Settembre che riuscì così splendida per numero e qualità degli intervenuti, accorsi a festeggiare il nostro cittadino grizzanese...

Il delitto di Forlì

La scienza ha dato il suo responso. Le ossa bruciate trovate nel bigoncio della cuccia non sono di uomo ma di coniglio o di agnello.

Sappiamo poi che per la difesa dell'Erminio Massa sono stati fatti uffici presso l'avv. Gino Giommi che si è riservato di rispondere.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25, sera. — Nella magistratura — De Blasio, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino è nominato procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma...

I caduti sul campo dell'onore

Sottotenente Francesco La Greca di Cesena



Il sottotenente Francesco La Greca di Cesena era nativo di Cesena. Aveva 24 anni. In una mattina della seconda decade di luglio, dopo una avanzata in cui si mostrò valorosissimo e sprezzante di ogni pericolo...

Rovinosi nubifragi in Liguria

Comunicazioni interrotte

GENOVA 25, ore 23.30. — Dopo un discreto periodo di bel tempo si è oggi scatenato alla Riviera di Levante di Genova a Rapallo un violento nubifragio. Come sempre avviene in simili circostanze si ebbero subito a registrarsi danni considerevoli a strade, ponti e campagne.

Fortissimo temporale a Roma

La città allagata

ROMA 25, ore 21. — Alle 19 si è scatenata su Roma l'irruentissimo temporale che ha accompagnato da formidabili scariche elettriche...

Drammatico suicidio a Torino

del cassiere della "Commerciale"

TORINO 25, ore 24. — Giunge da Ivrea la notizia che fu trovato in un bosco presso Candia il cadavere del cav. Rinaldo Genovesio procuratore cassiere capo della Banca Commerciale Italiana di Torino...

Orribile duplice disgrazia presso S. Costanzo

Due giovani sepolti da una frana

S. COSTANZO 25, matt. — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta in località detta « il breccione », poco distante da questo paese.

Audacissima rapina a Conegliano

CONEGLIANO 25, matt. — Una audace rapina si è esplicata stamane sulla piazza del mercato e precisamente al Foro Boario.

Mutui concessi ai comuni

ROMA 25, sera. — Sono stati concessi i seguenti mutui alle condizioni ordinarie di interesse 4 per cento ai seguenti comuni: Tregnago lire 11.000 — Ficano lire 13.000 — Bagnara di Romagna lire 5.000 — Cesenatico lire 25.000 — Concerignano lire 30.000 — Marostica lire 30.000 — Pietrabbatia lire 33.500 — Sassocorbaro lire 39.000 — Pratoverice lire 20.000 — Massa Mortara (Perugia) lire 48.500 — Ronchis lire 6.000 — Tolmezzo lire 39.000.

La Censura

Due lettere della "Tribuna"

ROMA 25, sera. — Sulla ormai vessata questione della censura, la Tribuna, che ebbe a subire ieri sera un sequestro, pubblica due lettere indirizzate all'onorevole Salandra.

Maria Luisa Gallassi

Il padre FRANCESCO, i fratelli CIRO e DINA, i parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annuncio.

Partenza di soldati pel fronte

MILANO 25, sera. — Stamane circa 500 uomini del 65 fanteria hanno lasciato la caserma di via Lamarmora e sono partiti per il fronte.

Offerta d'un industriale ai milanesi

MILANO 25, sera. — L'industriale Felice Bisleri ha messo a disposizione dei primi venti cittadini milanesi che consegneranno la medaglia al valore un premio di lire 500 per ciascuno...

Regio Lotto

Table with 5 columns: City, 25 settembre, 26 settembre, 27 settembre, 28 settembre. Rows include Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

I mercati

CESENA. — CERELLI — Grano da L. 39,25 a 38,50 — Granturco da L. 25 a 26 — Fava da L. 32 a 32,25 — Fagioli da L. 35 a 36 — Avena da L. 27 a 28.

I Figli Dott. GIUSEPPE PREDIERI ed ANNA in MACCAFERRI, la nuora ALESSANDRINA, il genero GIOVANNI, i fratelli AUGUSTO, CESARE MONTI, la cognata TERESA SAMOGGIA MONTI, i nipotini e parenti tutti annunciano la morte della loro amata

Adele Monti-Predieri. — avvenuta il giorno 25 Settembre 1915 alle ore 6 1/2 coi conforti religiosi e con cristiana rassegnazione.

Il trasporto dalla Casa di Via Paradiso 7 alla Parrocchia della Carità si farà oggi alle ore 16.

Il padre FRANCESCO, i fratelli CIRO e DINA, i parenti tutti con animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 27 Settembre 1915 alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Castenaso.

Si comettono le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Il marito CARLO, i figli FRANCESCO e LINA, partecipano coll'animo straziato la morte della loro amatissima

Cesarina Marescalchi-Tamburini. — avvenuta ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con mirabile rassegnazione.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi alle ore 15.

Baricella, 26 Settembre 1915.

PHILIPS LAMPADINE "MEZZO-WATT" NOVITÀ! 60 CANDELE 150-160 VOLT TIPO "MEZZO-WATT". Usate esclusivamente lampade Philips FABBRICAZIONE OLANDESE Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

I TEATRI

ARENA DEL SOLE. La bandiera. Commedia in 3 atti di A. Sylvaire e Money-Eon.

TEATRO APOLLO. La petite madame e I burattini con la Gall. Il Guasti, Augusto Galli, il prof. Gandolfi.

TEATRO PRINCIPE AMEDEO. La riduzione dei Galliani. La zingolina e Battaglia in Pretura procuratore molti applausi alla Fabbri e al Galliani.

TEATRO APOLLO. Una cocotte che ha fatto una grossa fortuna...

TEATRO APOLLO. Lo spettacolo comprendeva parecchi atti...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

TEATRO APOLLO. Questa sera si è presentata per l'ultima volta...

ULTIME NOTIZIE

Le eventuali iniziative dell'Intesa nei Balcani, e il contegno della Grecia

Il nostro ministro ad Atene ha un colloquio di due ore col re Costantino

"Bisogna soccorrere la Serbia," è il grido della stampa francese. Previsioni sul piano austro-tedesco

PARIGI 26 ore 24 (M. G.) L'azione degli alleati è ritenuta indispensabile oltretutto per soccorrere la Serbia, per sottrarre la Russia ad un nuovo pericolo...

Herbette nell'Echo de Paris insiste scrivendo che occorre che le bandiere degli alleati sventolino subito in Macedonia...

Pichon nel Petit Journal si stupisce che la diplomazia tardasse tanto a comprendere la tendenza incombente del Re di Bulgaria...

Qualche critico militare tratta delle difficoltà per l'esecuzione del nuovo piano austro-tedesco.

Clemenceau non perde l'occasione. Tra l'altro scrive: «A che possono servire i diplomatici se non sanno scoprire i segni di quello che si prepara...»

Con identica nota grida nella Guerre sociale Hervé. Egli afferma che per neutralizzare le vittorie di Hindenburg...

Fedele all'ottimismo antico, Capus nel Figaro crede che le rimirazioni sono inutili e ingiuste. «C'è una guerra che si fa e che si vince...»

La mobilitazione bulgara non ha un significato antingiese. LONDRA 25, sera - L'agenzia Reuter pubblica: «Il ministro di Bulgaria comunicò ieri sera ufficialmente al Foreign Office la notizia della mobilitazione bulgara...»

La rapidità degli avvenimenti produce grande sorpresa nei circoli diplomatici, sebbene in alcuni circoli la mobilitazione greca sia soltanto ritenuta come conseguenza dell'azione bulgara...

La guerra ancora evitabile. Un colloquio del ministro d'Italia col Re di Grecia

LUGANO 25, ore 24 (D. B.) - I commenti dei giornali svizzeri risentono delle incertezze e dei dubbi che hanno assalito ogni paese all'annuncio della mobilitazione bulgara...

Secondo informazioni di fonte svizzera, in generale molto più attendibile di quelle che giungono d'oltre Reno...

Più tardi Venizelos si recò da Re Costantino, il quale avrebbe deciso di inviare una lettera autografa al Czar Ferdinando di Bulgaria.

Le deduzioni che si possono fare a queste informazioni sono che la Quadruplice tenta ancora di raggiungere un accordo tra le potenze balcaniche per rinnovare il blocco...

Le operazioni e il programma del Montenegro. ZURIGO 25, ore 24 (Vice R.) - Il corrispondente da Nisch della Neue Zürker Zeitung dice di avere incontrato il principe ereditario Danilo del Montenegro...

Ghenadiëff diventato ministeriale. ROMA 25, ore 24 - Sul fatto notato dell'assenza di Ghenadiëff al colloquio di Re Ferdinando...

La mobilitazione bulgara non ha un significato antingiese. LONDRA 25, sera - L'agenzia Reuter pubblica: «Il ministro di Bulgaria comunicò ieri sera ufficialmente al Foreign Office la notizia della mobilitazione bulgara...»

La rapidità degli avvenimenti produce grande sorpresa nei circoli diplomatici, sebbene in alcuni circoli la mobilitazione greca sia soltanto ritenuta come conseguenza dell'azione bulgara...

La rapidità degli avvenimenti produce grande sorpresa nei circoli diplomatici, sebbene in alcuni circoli la mobilitazione greca sia soltanto ritenuta come conseguenza dell'azione bulgara...

Nuovi dissensi fra Costantino e Venizelos? (Nostra servizio particolare)

PARIGI 26, ore 2,30 - Il corrispondente del Temps da Atene telegrafa: «Il contegno della Grecia in caso che l'attacco della Bulgaria fosse limitato alla Serbia non è ancora deciso...»

La prima dislocazione delle forze bulgare. (Nostra servizio particolare)

PARIGI 26, ore 23,30 (D. R.) - Le disposizioni militari della Bulgaria sulla frontiera serba segnalate ieri sera sono confermate da informazioni particolari del Matin...

La campagna austro-tedesca contro la Serbia. La Grecia deve fare il suo dovere. (Nostra servizio particolare)

LUGANO 25, ore 24 (F.) - L'offensiva austro-tedesca contro la Serbia - afferma la stampa svizzera - è in via di esecuzione...

Decimato, ma agguerrito anche da un lungo periodo di guerra, il valoroso esercito serbo si prepara a sostenere l'urto dei suoi due potenti nemici...

Proposte di misure energiche contro la Bulgaria. (Nostra servizio particolare)

PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - I giornali russi si mostrano indignati unanimemente dei disegni attribuiti alla Bulgaria che deve la sua esistenza alla Russia...

I membri del congresso slavo diretti da Sazonoff un telegramma chiedendogli di esigere dalla Bulgaria l'accettazione immediata della proposta della Quadruplice...

PARIGI 26, ore 2,30 (D. R.) - I giornali russi si mostrano indignati unanimemente dei disegni attribuiti alla Bulgaria che deve la sua esistenza alla Russia...

I membri del congresso slavo diretti da Sazonoff un telegramma chiedendogli di esigere dalla Bulgaria l'accettazione immediata della proposta della Quadruplice con impegni precisi per la sua politica futura...

Parole d'un ufficiale bulgaro. La Turchia non desidera che i tedeschi vadano ad aiutarla. (Nostra servizio particolare)

ZURIGO 25, ore 24 (Vice R.) - L'agenzia Wolff ha da Budapest: Secondo notizie giunte da Sofia la mobilitazione fu ordinata perché l'invaso bulgaro a Nisch era stato informato che tutto il territorio del confine serbo-bulgaro era stato dichiarato zona di guerra...

Un ufficiale bulgaro pubblica un altro articolo molto commentato: «La Bulgaria, scrive il giornale, ha dichiarato sempre che la riconquista dei territori perduti in seguito al trattato di Bucarest era lo scopo principale dei suoi desideri...»

La colonia bulgara a Parigi, poco numerosa in tempi ordinari è quasi scomparsa. Resta solo un centinaio di studenti e vari operai.

Nei Dardanelli. Nuovi successi parziali annunciati dai turchi. BASILEA 25, sera - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 24, dice:

Sul fronte dei Dardanelli, verso Anafarta, nostre pattuglie di esploratori hanno attaccato con bombe le trincee del nemico indifferendogli perdite...

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Interessante questo provocato dallo svolgersi degli avvenimenti è la maggiore o minore probabilità dell'arrivo delle truppe tedesche in Turchia...

La stampa straniera ha affermato spesso che la invasione della Serbia ha lo scopo di condurre le truppe tedesche e austriache a Stambul per la difesa del territorio...

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Il Kaiser sul fronte russo. Ripresa d'operazioni in Francia. LONDRA 26, ore 3,30 (M. P.) - Il Kaiser si troverebbe al quartier generale di Hindenburg che si trova ad oriente di Lida fra questa città e la linea tedesca che tenta di incalzare la ritirata russa...

Nei riguardi della guerra in generale devo attirare la vostra attenzione sul relativo ravvicinarsi dei bollettini che si riferiscono alle operazioni in Francia e in Flandra...

Scaramucce d'artiglieria sul fronte austro-serbo. NISCH 25 (ufficiale) - Il giorno 21 sulla fronte della Sava ostacolammo i lavori di fortificazione del nemico sulle alture di Bojana...

Nella notte del 22 il nemico aiutato da due barche di soldati tentò di passare la Sava e la Drina verso Ratcha, ma venne respinto...

Nei Dardanelli. Nuovi successi parziali annunciati dai turchi. BASILEA 25, sera - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 24, dice:

Sul fronte dei Dardanelli, verso Anafarta, nostre pattuglie di esploratori hanno attaccato con bombe le trincee del nemico indifferendogli perdite...

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Interessante questo provocato dallo svolgersi degli avvenimenti è la maggiore o minore probabilità dell'arrivo delle truppe tedesche in Turchia...

La stampa straniera ha affermato spesso che la invasione della Serbia ha lo scopo di condurre le truppe tedesche e austriache a Stambul per la difesa del territorio...

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

Secondo questa affermazione, continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere come per la Germania non occorre pensare a una azione sui Dardanelli, giacché i valorosi alleati si sentono abbastanza forti per poter continuare da soli la campagna.

La cerimonia di Napoli. Adesioni di parlamentari. NAPOLI 25, sera (D.) - Si afferma che, salvo nuove modificazioni da introdursi all'ultima ora nell'eventualità di avvenimenti imprevedibili, l'on. Barzilai, più che una commemorazione patriottica evocherà nel suo discorso il ricordo del passato, dei precursori, e accennerà ai problemi della guerra presente e alla situazione dell'Italia nell'attuale conflitto europeo...

Perciò l'attesa per le dichiarazioni sue e più che mai viva. Numerosissime continuano le adesioni da ogni parte d'Italia. Dei ministri l'on. Carcano scussandosi di non potere intervenire ha detto: «Sarò presente col pensiero alla cerimonia ove il consenso unanime di questa nobile popolazione di tutti gli intervenuti darà una nuova e solenne conferma ai propositi e ai voti della gente nostra, che con fermezza di cuore e slancio patriottico si accinta a compiere i maggiori destini della Patria...»

L'on. Ciuffelli telegrafa: «Sarò presente con tutta l'anima al discorso dell'amico e collega Barzilai la cui alta ed elegante parola dimostrerà ancora una volta la giustizia della nostra guerra di redenzione che lo slancio eroico dell'esercito e la ferma volontà del paese condurranno a completa vittoria...»

L'on. Sacchi ha aderito al discorso Barzilai così telegrafando: «Deputato Magniano - Tutta la nazione è lieta che Salvatore Barzilai dia il suo primo discorso di Governo a Napoli...»

«Ti sono vicino con tutta l'anima in questo storico momento solenne della tua nobilissima vita, come da un quarto di secolo ti conosco e ti ammira, anche per gli inimitabili ricordi dei compianti amici comuni, Carducci, Bovio, Imbriani, Cavallotti, Succi, Fratti, Canzio, Luigi Ferrarini, Bizzoni, Nuvolari, Casetani di Laurenzana e di tanti altri assidui della sociologica Esposizione - te ne rammenti? - coi quali lungamente vivemmo in fraterna domestichezza...»

«Ed io, quassù, tra i pinnacoli ed i ghiacciai della..., in vista del nemico che ancora contamina la bella regione dell'Alto Adige, farò eco al tuo discorso di Napoli, gridando ancora una volta dal profondo del cuore: Viva Trento, viva Trieste!»

Plaudiranno anch'essi, dai cieli della Patria, alle tue parole di domenica, che saranno un'aria trionfale di tanti anni di ansietà, di aspettazioni, di fede ostinata e sempre verde speranza nel compimento dei nazionali destini...»

Plaudiranno anch'essi, dai cieli della Patria, alle tue parole di domenica, che saranno un'aria trionfale di tanti anni di ansietà, di aspettazioni, di fede ostinata e sempre verde speranza nel compimento dei nazionali destini...»

Plaudiranno anch'essi, dai cieli della Patria, alle tue parole di domenica, che saranno un'aria trionfale di tanti anni di ansietà, di aspettazioni, di fede ostinata e sempre verde speranza nel compimento dei nazionali destini...»

Plaudiranno anch'essi, dai cieli della Patria, alle tue parole di domenica, che saranno un'aria trionfale di tanti anni di ansietà, di aspettazioni, di fede ostinata e sempre verde speranza nel compimento dei nazionali destini...»

Plaudiranno anch'essi, dai cieli della Patria, alle tue parole di domenica, che saranno un'aria trionfale di tanti anni di ansietà, di aspettazioni, di fede ostinata e sempre verde speranza nel compimento dei nazionali destini...»

Plaudiranno anch'essi, dai cieli della Patria, alle tue parole di domenica, che saranno un'aria trionfale di tanti anni di ansietà, di aspettazioni, di fede ostinata e sempre verde speranza nel compimento dei nazionali destini...»

Plaudiranno anch'essi, dai cieli della Patria, alle tue parole di domenica, che saranno un'aria trionfale di tanti anni di ansietà, di aspettazioni, di fede ostinata e sempre verde speranza nel compimento dei nazionali destini...»

Puntata N. 109 Appendice del Resto del Carlino 26 Settembre

Il fratellastro

La sala da gioco della signora Lafontaine era molto vasta ed arredata con molto buon gusto. Attorno alle pareti girava un largo canapè di velluto azzurro; quattro tavoli coperti dal tradizionale tappeto verde erano posti in ciascuno degli angoli della stanza e nel mezzo, sotto un lampadario fiammeggiante, c'era un altro tavolo molto più grande degli altri, esso pure coperto d'un tappeto verde, segnato con delle linee e con dei numeri. In mezzo di esso si vedeva una grande roletta affatto simile a quelle che si trovano nei saloni da gioco di Montecarlo e di Monaco.

— Ecco i cinque luigi che m'avete prestati. Mi hanno portato fortuna, li ho raddoppiati. — Ed è per questo che mi avete chiamato in disparte? — domandò Lacroix meravigliato. — Non solo per questo. Volevo avvertirvi di non giocare mai a quel tavolo che vedete laggiù in fondo, dove, tiene il banco quel vecchio signore sbarbato, che sembra un prete travestito.

anni, molto scollacciata e dal sorriso provocante. — Ecco un luigi, puntatelo dove vi pare — disse la bionda consegnando all'ex poliziotto una moneta d'oro. — Punto sul rosso, vi conviene? — le disse Lacroix prendendo il luigi e depennandolo con un altro sul tappeto nella casella del rosso.

L'ex agente, perchè sapeva di aver in tasca un centinaio di luigi vinti poco prima, mise sul tappeto venti luigi e disse alla sua compagna: — Ecco ubbidita, signora. Ma anche i venti luigi andarono ad ingrossare il monticello d'oro che il vecchio aveva dinanzi a sé.

miei ringraziamenti — mormorò la donna con un sorriso di ammalatrice. — Abitate a Vincennes? — Di notte solo. Di giorno mi troverete a Parigi in via Castiglione N. 93. Domandate di Angelina Montblanc.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE

Publicità Economica

- CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - (finito L. 1,50)
SETTEMBRE Dovrei dirti parecchie cose...
INDIMENTICABILE Un anno fa (era sabato) vostro sguardo salutarmi passando...
PASQUA In questi giorni ti ho ricordata, e tu forse no. Non tardare, ti attendo. Ardentissimi bacioli.
DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - (Minimo L. 1)
CERCO posto di agente fattore agricoltura o contabile. Scrivere fermo posta Crespellano 361 Bologna.
CONTABILE assumerebbe ore serali amministrazione di una certa importanza. Offerte dettagliate e volumine. Casella Z. 7895 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.
OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO Cent. 10 per parola - (Minimo L. 1)
FACCHINO magazzino libero subito sappia leggere scrivere cerca si da Film Emilia, Rizzoli 3.
IMPORTANTE Litografia cerca abili tra sportatori e macchinisti. Scrivere Casella K. 7855 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.
FORLI' Ufficio Rappresentanze, in Via Cignani N. 32, cercasi contabile.
URGE per fine mese abile ritrattatore negative, positivi. Scrivere pretese Fotografia Naglia, Ravenna.
FARMACISTA posto stabile urgenti, farmacia Sarti, Castel San Pietro Emilia.
TORNITORI cercasi dalle Officine ingegneri Romeo, Via Ruggero di Laura, 30, Milano.

- CAPITALI E SOCIETA' Cent. 20 per parola - (Minimo L. 2)
MUTUI con garanzia interesse onesto. Scrivere Tessera 29055 fermo posta.
ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - (Minimo L. 2)
INFORMAZIONI private e Commerciali dei più seri incarichi ovunque. Istituto Via Asse 6.
CONIUGI benestanti distintissimi senza 15 eme preferibilmente orfana. Scrivere dettagliatamente Virtus posta Bologna.

Gioventù LA MEGLIO LINTURA DEI CAPELLI Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Dames Bologna La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

COLLEGIO DANTE CASALMAGGIORE (Crem na) Scuole elementari - Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica Corsi speciali. Rettore Nob. E. BONELLI

GOTTA - REUMI - ARTRITE Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo con BAL-SAM, LOMBARDI, a base d'olio canforato, ammoniacale. Scrivete anche il dolore, e per la sua orofica efficacia viene chiamato divino dai sofferenti. Costa L. 3 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimesa di L. 5,50 anticipata alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI - Via Roma 345 - Na. 011.

DOPO LETTO IL GIORNALE date una occhiata alla ottava pagina. Può esser quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa propria in quella situazione che vi piace un oggetto che vi piace, un oggetto che volete trovare ecc. - Gli avvisi della nostra Pubblicità Economica sono utili ed opportuni per tutti.

30 GIORNI SI RIGENERA UN BEL SENO COME QUESTO! TRATTAMENTO SCIENTIFICO PER EFFETTO SOSTANZA E AZIONE UNICA NEL MONDO SCIENTIFICO. SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO. DR. L. S. PARE, C. MILANO.

Per una efficace Pubblicità servitevi del più diffuso Giornale dell'Emilia Il Resto del Carlino

VECCHIAIA PRECOCE disastrosa e dolorosa conseguenza del contagio VENEREO-SIFILITICO può con certezza evitarsi. Depurando il SANGUE coll'ANTICELTICO TORRESI, di fama mondiale. L'unico che per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice elimina dall'organismo ogni impurità di origine sifilitica o venerea antica o recente, in ogni stadio o forma manifesta. Sostituisce con immenso vantaggio ogni altra cura antica e le dolorose o lunghe cure ipodermiche. Infonde energia e nuovo vigore giovanile a tutto l'organismo, guarisce in 30 GIORNI.

MEDAGLIA D'ORO. Esposizione Intern. d'Igiene e di Asse - Roma 1912. Contro la TENIA o VERME SOLITARIO. TENUFUGO VOLANI del Chim. Farm. S. VIOLANI, via G. G. 1 - Milano. Espulsione completa della tenia colta fresca, senza alcun disturbo, nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente. Si usa pure per bambini. E' ottimo contro gli esiti vermicolari e gli altri parassiti intestinali. - Dose per bambini L. 3 - ; per adulti L. 4,50, franco nel Regno. - Vendesi in tutte le farmacie d'Italia. - Opuscolo, con istruzioni, e istruzioni gratis a richiesta.

TANGO Nuovo PROFUMO Inebriante - Seducente. Flaconi da L. 8 - 5 - 2,50. A. ACCORSI Indipendenza 2 - Bologna.

CHI CERCA CASA può senza il disturbo il cercare in una parte all'altra della città - e risicata il non trovar nulla, con soddisfazione di allearsi a quartieri impossibili, perchè non è più tempo di cercarne altri - può, riposata tranquillamente scegliere l'alloggio che gli conviene nel RESTO DEL CARLINO. Ogniuno che trovasi nell'occasione di succedere un trasloco, componga un rucolo avviso nel quale si accenti alla quantità dei locali occorrenti alla propria preferita, comò interni ecc. lo può dire nel RESTO DEL CARLINO con la massima efficacia. Per tutti le indicazioni rivolgersi all'Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER Bologna - Via Indipendenza 2, p. 2.

NON PIÙ MIOPRESBITI E VISIONI DEBOLI OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la debolezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - UN LIBRO GRATUITO A TUTTI. - Scrivere V. LAGALA, Via Nuova Monteleone 29, Napoli.

MAGAZZINI BARONI SUCC. E. GUIZZARDI PRIMI OTTOBRE Apertura della Stagione = AUTUNNO-INVERNO VENDITA SPECIALE "MARCA ROSSA", PER CONTANTI SENZA SCONTO MODERNO SISTEMA PER COMPERARE A BUON MERCATO Comprende un esclusivo assortimento di Novità e articoli Classici in LANERIE, SETERIE, COTONERIE, ecc., tutte le merci di Stock e SCAMPOLI di ogni genere. La vendita degli SCAMPOLI si effettuerà ogni giorno dalle 8,30 alle 11